GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — SABATO 12 NOVEMBRE — NUM. 264

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	Roma . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

S. A. R. Vittorio Emanuele Principe di Napoli compieva ieri il dodicesimo anno. Alla gioia della R. Famiglia associandosi la nazione, da molte parti del Regno furono inviati alle LL. MM. il Re e la Regina telegrammi di felicitazioni ed auguri.

S. M. il Re recatosi a Torino nel pomeriggio del giorno 10, interveniva ieri colle LL. AA. RR. il Principe Amedeo e il Principe Eugenio alla cerimonia del collocamento della prima pietra del nuovo Ospedale dell'Ordine Mauriziano. Compiuta la cerimonia S. M. passava in rassegna le truppe del presidio e le Società operaie fra le acclamazioni della popolazione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per giovedì, 17 novembre 1881, alle ore 2 pomeridiane:

Ordine del giorno:

1. Sorteggio pel rinnovamento degli Uffizi;
2. Comunicazioni del Governo.

E successivamente

Riunione degli Uffizi per la loro costituzione e per l'esame dei seguenti progetti di legge:

a) Stato degli impiegati civili (N. 77);

b) Derivazione delle acque pubbliche e modificazioni all'art. 170 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche (N. 129);

c) Abolizione di alcuni diritti di uso nelle provincie di Vicenza, Belluno ed Udine, denominati di erbatico e pascolo (N. 164);

d) Modificazione della legge 3 luglio 1871, relativa ai magazzini generali (N. 145).

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 29 maggio 1881:

A cavaliere:

Lanzavecchia avv. Edoardo, deputato provinciale di Como.
Felici Alessandro, sindaco di San Giuliano (Roma).
Nosenzo dott. Giuseppe, medico in San Marzano Oliveto (Alessandria).
Aschieri Stefano, economo dell'Asilo infantile di San Salvatore Monferrato.
Torriani Giuseppe, di Castel Carioli (Alessandria).

LEGGI E DECRETI

Il Num. **462** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 30 settembre 1873 sull'ordinamento dello esercito;

Visto l'articolo 1 della legge 7 giugno 1875, n. 2533 (Serie 2ª), con cui si determina che gli ufficiali di complemento sono considerati in congedo illimitato quando non sono sotto le armi;

Visto il § 727 del regolamento per la esecuzione della legge sul reclutamento, col quale sono istituite apposite rassegne semestrali di rimando per sottoporvi i militari sì di 1ª che di 2ª categoria in congedo illimitato appartenenti all'esercito permanente od alla milizia mobile, i quali siano divenuti inabili al servizio militare;

Ritenuta la convenienza di estendere, nell'interesse del militare servizio, quelle disposizioni agli ufficiali di complemento, in quanto siano ad essi applicabili;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli ufficiali di complemento, di cui agli articoli 66 e 67 della succitata legge 30 settembre 1873, i quali prima del 40° anno

di età divenissero in modo assoluto e permanente inabili al servizio militare per una delle imperfezioni fisiche descritte nell'elenco *C* annesso al suindicato regolamento per l'esecuzione della legge sul reclutamento, potranno chiedere in ogni tempo che si proceda alla ricognizione delle rispettive condizioni fisiche, secondo le norme che verranno emesse dal predetto Nostro Ministro della Guerra.

Art. 2. L'ufficiale di complemento, di cui fosse per tal modo accertata l'inabilità assoluta e permanente al servizio attivo, sarà trascritto nel ruolo degli ufficiali di riserva per rimanervi fino al compimento degli obblighi determinati dai succitati articoli 66 e 67 della legge 30 settembre 1873.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 ottobre 1881.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze*, interim *del Tesoro, e del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, fatta in udienza del* 25 *ottobre* 1881:

SIRE,

Con R. decreto del 23 aprile 1881, num. 168, fu provveduto all'eseguimento degli articoli 20 e 21 della legge del 7 dello stesso mese, num. 133, sull'abolizione del corso forzoso, emanando le opportune disposizioni per l'applicazione delle tasse di bollo, e per le cautele e le discipline sull'emissione degli assegni bancari, dei buoni fruttiferi e dei libretti di conto corrente e di risparmio.

Nella pratica esecuzione di queste disposizioni, essendo sorte alcune incertezze e difficoltà, noi abbiamo riconosciuto che, ad evitarle, è conveniente introdurre qualche modificazione agli articoli 2, 7 e 11 del sopracitato decreto.

A ciò provvede l'unito schema di decreto, che ci onoriamo di sottoporre alla sanzione della M. V.

E giacchè, sulle ideate modificazioni, tanto il Consiglio di Stato, quanto il Consiglio dei Ministri, hanno espresso parere favorevole, noi confidiamo che Vostra Maestà, accogliendo la nostra proposta, si vorrà degnare di apporre allo unito schema l'Augusta Sua firma.

Il Numero* 463 *(Serie* 3ª*) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 20 e 21 della legge del 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª);

Veduto il Nostro decreto del 23 aprile 1881, numero 168 (Serie 3ª), col quale fu provveduto per l'esecuzione degli articoli di legge summentovati;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, e del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Agli articoli 2, 7 e 11 del R. decreto 23 aprile 1881, n. 168 (Serie 3ª), sono sostituiti i seguenti:

« Art. 2. Il possessore dell'assegno dovrà presentarlo all'Istituto in un termine non maggiore di 6 giorni da quello dell'emissione, quando l'assegno è pagabile nel luogo nel quale è emesso, e di 15 giorni quando l'assegno è tratto da un luogo ad un altro.

« L'Istituto farà fede della presentazione degli assegni pagabili a termine, apponendo sui medesimi apposita dichiarazione datata e sottoscritta.

« Art. 7. Sui libretti di conto corrente saranno registrati i versamenti, i rimborsi e la rimanenza a credito del depositante. Di fronte alle cifre rappresentanti i singoli versamenti, l'emittente o chi lo rappresenta apporrà la firma.

« I rimborsi potranno essere effettuati mediante presentazione di assegno che il depositante dovrà registrare sul proprio libretto all'atto dell'emissione.

« Art. 11. I versamenti ed i rimborsi saranno registrati nei libretti di risparmio con cifre e lettere, ed ogni registrazione dovrà essere firmata dall'emittente o da chi lo rappresenta. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 ottobre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Con decreto Reale *del* 19 *ottobre* 1881, *furono chiamati per l'anno corrente a far parte del Consiglio dell'industria e del commercio i signori:*

Branca comm. Ascanio, deputato al Parlamento;
Cirio comm. Francesco;
Castellani cav. Augusto;
Ferrara comm. Francesco, senatore del Regno;
Genala cav. Francesco, deputato al Parlamento;
Incagnoli Angelo, deputato al Parlamento;
Luzzatti comm. Luigi, deputato al Parlamento;
Maurogònato-Pesaro comm. Isacco, deputato al Parlamento;
Plebano cav. Achille, deputato al Parlamento;
Tenerelli comm. Francesco, deputato al Parlamento;
Romanelli comm. Alessandro;
Zeppa avv. Domenico, deputato al Parlamento.

Il senatore Francesco Ferrara fu nominato presidente del Consiglio medesimo, ed il comm. Ascanio Branca vicepresidente.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Sua Maestà, *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha con RR. decreti* 30 *luglio*, 27 *agosto*, 6, 16 *settembre e* 2 *ottobre* 1881 *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Manfroni dott. cav. Mario, direttore e professore di pedagogia e morale nella Scuola normale femminile di Catanzaro, promosso alla 2ª classe e trasferito a quella di Catania;

Pagella Vincenzo, professore di aritmetica, geometria e scienze naturali nella Scuola normale di Palermo, in aspettativa, richiamato in servizio e destinato alla Scuola normale di Brescia;

Anguissola Giulio, professore reggente id. id. id. id. id. id. di Cosenza, nominato professore effettivo a quella di Catania;
Re cav. Giulio, direttore e professore titolare di morale e pedagogia nella Scuola normale di Casale, collocato a riposo, sulla sua domanda, per età avanzata, e per anzianità di servizio;
Viani cav. Prospero, preside del Liceo di Bologna, trasferito a quello « Umberto I » di Roma;
Pucci ing. Enrico, direttore della Scuola tecnica di Trapani, promosso preside del Liceo ivi;
Verde Ferdinando, preside del Liceo ginnasiale e rettore del Convitto Nazionale di Potenza, trasferito all'ufficio di preside del Liceo di Macerata;
Bastelli Giuseppe, professore titolare di lettere italiane nel Liceo di Siracusa, promosso preside del Liceo ginnasiale di Benevento;
Celli Pasquale, preside del Liceo ginnasiale e rettore del Convitto nazionale di Monteleone, trasferito all'ufficio di preside del Liceo di Cagliari;
Morello Giuseppe, professore titolare di filosofia nel Liceo di Sinigaglia, promosso preside del Liceo di Caltanissetta;
Bruno Severino, preside del Liceo di Sanremo, trasferito preside del Liceo ginnasiale e rettore del Convitto Nazionale di Catanzaro;
Ferrero cav. Pasquale, professore titolare di filosofia nel Liceo di Cuneo, promosso preside del Liceo di Arezzo;
De Paulis Giovanni, id. id. di lettere latine e greche nel Liceo di Cremona, id. id. id. di Girgenti;
Ferrua Michele, id. id. di fisica e chimica nel Liceo di Spoleto, id. id. id. di Casale;
Pavesio Paolo, preside del Liceo ginnasiale e rettore del Convitto Nazionale di Catanzaro, trasferito a quello di Potenza, colla promozione alla 1ª classe;
Romanelli Vincenzo, id. id. id. id. id. id. di Benevento, id. id. di Maddaloni;
Coban Luigi, preside del Liceo di Messina, trasferito preside del Liceo ginnasiale e rettore del Convitto Nazionale « Vittorio Emanuele » di Palermo;
Albani Emilio, professore titolare di lettere latine e greche nel Liceo di Sondrio, promosso direttore del Ginnasio di Albenga;
Gagliardi Gaetano, professore reggente di lettere italiane nel Liceo di Girgenti, id. id. id. di Cefalù;
Galassini dott. Adolfo, professore in aspettativa, nominato professore titolare di lettere italiane nel Liceo di Vercelli:
Fioretto Giovanni, professore titolare di lettere latine e greche nel Liceo di Udine, trasferito alla cattedra di lettere italiane al Liceo di Vicenza;
Giri Giacomo, id. id. di una delle due classi superiori del Ginnasio di Modena, promosso professore di lettere latine e greche nel Liceo di Teramo;
Rutski Edoardo, professore titolare di una delle due classi superiori nel 2° Ginnasio di Roma, promosso alla cattedra di lettere latine e greche nel Liceo « Umberto I » ivi;
Crosara Giuseppe, id. id. id. id. id. di Como, id. id. id. id. id. nel Liceo ginnasiale di Catanzaro;
Belsani Gio. Vincenzo, id. id. di lettere latine e greche nel Liceo di Aquila, trasferito alla cattedra di storia e geografia nel Liceo di Messina;
Contini Efisio, professore in aspettativa, destinato col grado di titolare alla cattedra di storia e geografia nel Liceo di Cesena;
Salvatore Pompeo, professore titolare di lettere italiane nel Liceo di Maddaloni, trasferito alla cattedra di filosofia a quello di Bari;
Ferrari Luigi Ernesto, id. id. di lettere latine e greche nel Liceo di Fermo, nominato professore titolare di filosofia ivi;
Manghi dottor Giulio, professore reggente di matematica nel Liceo di Girgenti, trasferito a quello di Cagliari;
Sgaroni Edoardo, id. titolare della 3ª classe nel Ginnasio di Maddaloni, promosso titolare di lettere latine e greche nel Liceo di Avellino;
Pili Bonifacio, prof. di storia e geografia nel Liceo di Catania, nominato prof. di lettere italiane nella Scuola normale ivi;
Perotti Pier Luigi, prof. tit. di fisica e chimica nel Liceo di Cagliari, trasferito alla cattedra di storia naturale nel Liceo « Umberto I » di Roma;
Perletta Flaviano, id. id. della 3ª classe nel Ginnasio di Catanzaro, promosso direttore del Ginnasio di Terranova;
Nani Raffaele, id. id. di una delle due classi inferiori nel 3° Ginnasio di Roma, id. id. del 2° Ginnasio ivi;
Lerra Angelo, id. id. della 3ª classe nel 2° Ginnasio di Roma, id. ad una delle due classi superiori ivi;
De Michelis Giovanni, id. id. id. id. id. id., id. id. id. id. id.;
De Pin Antonio, professore titolare in aspettativa, è destinato alla cattedra di storia e geografia nel Liceo di Potenza;
Cantelli Giuseppe, id. id. della 3ª classe nel Ginnasio di Modena, promosso ad una delle due classi superiori ivi;
Lanzalone Giovanni, professore titolare in aspettativa, è destinato ad una delle due classi superiori del Ginnasio « Umberto I » di Palermo;
Giordana Giovanni Battista, professore titolare di una delle due classi inferiori del Ginnasio di Savigliano, promosso alla 3ª classe ivi;
Testa Giuseppe, professore titolare in aspettativa, è destinato ad una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Oneglia;
Riva Giacomo, id. id. di una delle due classi superiori del Ginnasio d'Acqui, trasferito ad una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Firenze;
Cremona comm. Luigi, senatore del Regno, accettate le sue dimissioni dall'ufficio di R. commissario della Biblioteca « Vittorio Emanuele » di Roma;
Gnoli conte Domenico, professore ordinario di letteratura italiana nella R. Università di Torino, nominato prefetto reggente della Biblioteca « Vittorio Emanuele » di Roma;
Garavini Giovanni, distributore di 3ª classe nella Biblioteca Nazionale di Torino, nominato distributore di 3° grado nella Biblioteca « Vittorio Emanuele » di Roma;
Paolino Giovanni, id. id. di 4ª id. id. ivi, id. id. id. id. 4° id. id. id.;
Briganti conte Giovanni, eletto commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Forlì;
Capei Giovanni Pietro, accettata la sua rinuncia all'ufficio di consigliere della Commissione amministrativa del R. Conservatorio di San Francesco in Lucignano;
Moracci dott. Luigi, nominato al predetto ufficio;
Carta cav. Tommaso, direttore e professore nella Scuola normale di Sassari, collocato a riposo in seguito a sua domanda e per età avanzata;
Borra Filippo, prof. titol. di una delle due classi superiori del Ginnasio di Vercelli, id. id. id. id. id. e per comprovata infermità;
Krakamp Emanuele, maestro di grammatica e lettura musicale nel Collegio di musica di Napoli, id. id. id. id. id. id. id.;
Gotti comm. Aurelio, direttore delle gallerie e Musei di Firenze, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio;
Pellegrini Angelo, vicesegretario dei Musei di antichità, id. in aspettativa per motivi di famiglia;

Pasqualucci Loreto, distributore di 3° grado nella Biblioteca « Vittorio Emanuele » di Roma, id. id. id. id.;
Zuliani Giuseppe Antonio, prof. titolare di matematica nel Liceo di Sassari, id. id. id. id.;
Pellegrino Antonio, id. id. di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Marsala, promosso direttore del detto Ginnasio;
Bruni cav. Antonio, ispettore scolastico di Pescia, nominato direttore e professore di lettere italiane nella Scuola normale di Sassari;
Cremona comm. Luigi, direttore della Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma, senatore del Regno, accettate le sue dimissioni da membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 16 settembre al 22 ottobre 1881:
De Mellis Edoardo, vicesegretario di 1ª classe nella Corte dei conti, nominato vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;
Zandiri Fausto, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato vicesegretario di 1ª classe nella Corte dei conti;
Rossi dott. Enrico, sostituto avvocato erariale di 2ª classe a Venezia, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Serra Gaetano, segretario nell'Intendenza di Sassari, traslocato in quella di Macerata;
Diaferia Carlo, id. di Foggia, id. di Benevento;
Dias Achille, id. di Benevento, id. di Foggia;
Biundi Salvatore, id. di Siracusa, id. di Catania;
Porta avv. Edoardo, id. di Caserta, id. di Napoli;
Cattelano Spiridione, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Pesaro, promosso alla 1ª classe;
Pavesio Giuseppe, vicesegretario di 2ª classe id. di Napoli, nominato per merito d'esame segretario di 2ª classe in quella di Caserta;
Lucangeli Giovanni, id. di Lucca, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Venuti Marco, vicesegretario nell'Intendenza di Lecce, traslocato in quella di Messina;
Rochira Giovanni, id. di Benevento, id. di Lecce;
Cheriè Lignère dott. Enrico, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Parma, promosso alla 2ª classe;
Faruffini Giovanni, abilitato per esame, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Lecce;
Generini Andrea, primo ragioniere nell'Intendenza di Reggio Calabria, traslocato in quella di Campobasso;
Busi Luigi, segretario di ragioneria di 1ª classe id. di Pavia, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Calindri Attilio, id. di Ravenna, id.;
Nani Giovanni Antonio, segretario di ragioneria nell'Intendenza di Campobassso, traslocato in quella di Reggio Calabria;
Cristina Agostino, id. di Caltanissetta, id. di Girgenti;
Maglione Antonio, id. di Girgenti, id. di Caltanissetta;
Tavazzi Antonio, id. di Milano, id. di Pavia;
Bona Isaia, id. di Pavia, id. di Milano;
Mestrallet Carlo Augusto, id. di Girgenti, id. di Forlì;
Terzaghi cav. Antonio, id. di Roma, id. di Cremona;
Brigola Gaetano, segretario di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di Novara, promosso alla 1ª classe;
Garavani Eugenio, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di Ancona, nominato per merito d'esame segretario di ragioneria di 2ª classe in quella di Ravenna;
Riccio Gaetano, id. di 3ª classe id. di Napoli, id. id. di Roma;
Ghezzi Giovanni, vicesegretario di ragioneria nell'Intendenza di Pisa, traslocato in quella di Bologna;
Billò Roberto, id. di Como, id. di Mantova;
Lampugnani Eligio, id. di Mantova, id. di Como;
Ferrero Carlo, id. di Cuneo, id. di Torino;
Cursi Giov. Vincenzo, id. di Ravenna, id. di Ancona;
Rossi Giov. Battista, id. di Potenza, id. di Udine;
Truffini Carlo, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nella Intendenza di Como, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Varier Francesco, id. di Bergamo, id. id.;
De Iturbe Armando, id. di 3ª classe id. di Belluno, promosso alla 2ª classe;
Morassi Gio. Battista, id. di Vicenza, id.;
Nobili Celestino, abilitato per esame, nominato vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nella Intendenza di Foggia;
Bartoluzzi Angelo, id., id. id. di Messina;
Orainz Ciro, id., id. id. di Potenza;
Cavalli Edoardo, ufficiale di scrittura nell'Intendenza di Macerata, traslocato in quella di Arezzo;
Pucci Gerolamo, id. di Foggia, id. di Ravenna;
Spotorno Domenico, ufficiale di scrittura di 2ª classe nella Intendenza di Palermo, promosso alla 1ª classe;
Musa Giovanni, id. di 3ª classe id. di Cagliari, promosso alla 2ª classe;
Biasiotti Marco, id. id. di Roma, id.;
Zoni Andrea, id. di 4ª classe id. di Grosseto, promosso alla 3ª classe;
Vizzotto Giuseppe, id. id. di Bari, id.;
Cipriani Enrico, già ufficiale di scrittura, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Messina;
Marchi Giuseppe, magazziniere economo nell'Intendenza di Girgenti, traslocato in quella di Vicenza;
Aymo Pietro, id. di Vicenza, id. di Parma;
Archini Augusto, magazziniere economo di 2ª classe nella Intendenza di Torino, promosso alla 1ª classe;
Pennacchietti Domenico, id. di 3ª classe id. di Roma, promosso alla 2ª classe;
De Rossi Alessandro, archivista di 3ª classe nell'Intendenza di Girgenti, collocato a riposo;
Gattai Luigi, ufficiale d'ordine nell'Intendenza di Cagliari, traslocato in quella di Grosseto;
De Francisci Gio. Battista, id. di Siracusa, id. di Trapani;
Rossi Mario, id. di Lucca, id. di Firenze;
Mureddu Pietro, id. di Reggio Emilia, id. di Perugia;
Bongiovanni Paolo, id. di Torino, id. di Reggio Emilia;
Capomazza Gennaro, nominato magazziniere economo, indi ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Intendenza di Roma.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Con decreti del mese di ottobre 1881:
Gaffodio Evasio, ricevitore del registro, in aspettativa, richiamato in servizio a Cittadella;
De Varda Albino, id. a Notaresco, traslocato ad Agordo;
Forneris Giovanni, ispettore a Penne, collocato in aspettativa per motivi di salute;
De Lorma avv. Gerolamo, ricevitore del registro a Mileto, traslocato a Martina Franca;
Rabby Federico, id. a Garessio, id. id. a Romagnano;
Piccio Pietro, id. a Belvedere Marittimo, id. id. a Mileto;
Ciccotti Luigi, id. in aspettativa, richiamato in servizio a Sava;
Serafino Giuseppe, id a Nicosia, traslocato a Ripatransone.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con RR. decreti del 24 settembre 1881:

Minotto Carlo, ufficiale, collocato in aspettativa per causa d'infermità;

Moneta Giuseppe, ufficiale, collocato in aspettativa per causa d'infermità;

Salibra Luigi, ufficiale, richiamato in attività di servizio.

Con Reale decreto del 10 ottobre 1881:

Pianta Carlo, ufficiale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Ministeriale decreto del 19 ottobre 1881:

Sansone Pasquale, ufficiale, è nominato commesso.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi*:

Con RR. decreti del 13 ottobre 1881:

Fiorelli Emilio, verificatore di 6ª classe, promosso alla classe 5ª;

Politi Natale, allievo verificatore, promosso a verificatore di 6ª classe;

Dini Leopoldo, aspirante ad allievo verificatore, nominato allievo verificatore.

Con decreto Reale del 17 ottobre 1881 Previtali Stefano, vicesegretario di ragioneria del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti collo stipendio di lire 1500, venne promosso allo stipendio di lire 2000.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai*:

Con decreti del 3, 6, 13, 17, 26 e 28 settembre 1881:

Bertolè Giovanni, notaro residente nel comune di Locate Triulzi, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza, è traslocato nel comune di Milano, stessi distretti riuniti;

Ferroglio Ferdinando, notaro residente nel comune di Torino, distretto di Torino, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

Moroni Vincenzo, notaro residente nel comune di Loro Ciuffenna, distretto di Arezzo, è traslocato nel comune di Terranova Bracciolini, distretto di Arezzo;

Tommasi Crudeli Stefano, notaro residente in Rassina, frazione del comune di Castelfocognano, distretto di Arezzo, è traslocato nel comune di Stia, stesso distretto di Arezzo;

Ferrari Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bucine, distretto di Arezzo;

Squillaci Lodovico, notaro residente nel comune di Nissoria, distretto di Nicosia, è traslocato nel comune di Agira, stesso distretto di Nicosia;

Pietrabissa Ignazio, notaro residente nel comune di Castiglione d'Adda, distretto di Lodi, è traslocato nel comune di Lodi, stesso distretto di Lodi;

Bocconi Gaetano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Lodi Vecchio, distretto di Lodi;

Marchi Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castelnuovo Bocca d'Adda, distretto di Lodi;

Giordano Antonio, notaro residente nel comune di Dolceacqua, distretto di San Remo, è traslocato nel comune di San Remo, stesso distretto di San Remo;

Bolgiani Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bollate, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza;

Rogorini Vincenzo, notaro residente nel comune di Tradate, distretti riuniti di Como, Lecco o Varese, è traslocato nel comune di Castano Primo, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza;

Donadoni Leone, notaro residente nel comune di San Giovanni Bianco, distretto di Bergamo, è traslocato nel comune di Vimercate, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza;

Nè Giuseppe, notaro residente nel comune di Vergiate, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza, è traslocato nel comune di Settimo Milanese, stessi distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza;

Rosa Gervasio, notaro residente nel comune di Trezzo sull'Adda, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza, è traslocato nel comune di Saronno, stessi distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza;

Lavezzari Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cuggiono, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza;

Grimaldi Luigi, notaro residente nel comune di Ventotene, distretto di Napoli, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

Calcaterra Francesco, notaro residente nel comune di Traona, distretto di Sondrio, è traslocato nel comune di Taceno, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese;

Lavizzari Ercole, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Talamona, distretto di Sondrio;

Copasso Eugenio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sagliano Micca, distretto di Biella;

Ventura Eugenio, notaro residente nel comune di Ripatransone, distretto di Fermo, con R. decreto 11 agosto 1880, registrato alla Corte dei conti il 31 stesso mese, traslocato nel comune di Cossignano, stesso distretto di Fermo, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella assegnatagli residenza di Cossignano;

Lodi Giuseppe, notaro residente nel comune di Montalto Pavese, distretto di Voghera, è traslocato nel comune di Calcababbio, stesso distretto di Voghera;

Sartorelli Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cornuda, distretti riuniti di Treviso e Conegliano;

Scaroni Gaetano, notaro residente in Moglia di Gonzaga, frazione del comune di Gonzaga, distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere, è traslocato nel comune di Viadana, stessi distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere;

Colombo Giuseppe, nominato notaro colla residenza nel comune di Bereguardo, distretto di Pavia, con R. decreto 6 marzo 1881, registrato alla Corte dei conti il 12 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella assegnatagli residenza.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 644796 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 200, al nome di *Esposita* Maria fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di *Esposito* Maria fu Giuseppe, nubile, domiciliata come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla

prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 9 novembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 59498 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 210, al nome di Levi *Vittorio* fu Jona, minore, sotto la legale amministrazione della propria madre signora Treves Allegra, domiciliato in Vercelli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Levi *Leon Vita* fu Jona, minore, sotto la legale amministrazione della propria madre signora Treves Allegra, domiciliato in Vercelli (ora maggiore d'età), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 10 novembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè: n. 591279 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 20, al nome di *Framia* Pasquale fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione della madre Grieco Maria, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Flaminio* Pasquale fu Francesco, minore, ecc. (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 novembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato cinque per cento, cioè: n. 327924 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 144984 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, al nome di Tena *Teresa* fu Gennaro, nubile, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tena *Vincenza* fu Gennaro, ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 novembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

IL PREFETTO

Presidente del Consiglio provinciale scolastico di Porto Maurizio

Visto il dispaccio del Ministero della Pubblica Istruzione del 1° ottobre corrente mese;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nella sua adunanza del giorno 20 corrente mese,

Annunzia:

Che nel corrente anno scolastico 1881-1882, si conferirà nel Regio Istituto dei sordo-muti di Oneglia una pensione gratuita fondata dallo Stato a favore di un sordo-muto, che appartenga a qualsiasi provincia del Regno e che abbia non meno di sette anni compiuti e non più di 12.

Il conferimento poi della summentovata pensione si farà dal Ministero della Pubblica Istruzione sulla proposta di questo Consiglio provinciale scolastico. Però le domande dei concorrenti dovranno presentarsi al R. provveditore degli studi di questa provincia entro il giorno 30 di novembre 1881, e fornite dei documenti che seguono:

1° La fede di nascita.

2° Un attestato medico debitamente autenticato rispetto alla firma, nel quale apparisca:

a) La sordità e mutevolezza del candidato, indicando se esse provennero dalla nascita, dopo, in simile caso, per qual cagione;

b) Il certificato di vaccinazione;

c) Un certificato di attitudine intellettuale alla istruzione;

d) Un certificato di buona e vigorosa costituzione fisica.

3° Un attestato municipale sui buoni costumi del candidato, e sullo stato miserevole di sua famiglia, indicando chiaramente la condizione del padre, la sua cittadinanza nel Regno d'Italia, i servizi da lui prestati allo Stato, od altri titoli di benemerenza, se il candidato medesimo ha vivi tuttora i suoi genitori, o se sia orfano di ambedue, e vuoi d'uno di essi, e s'egli abbia fratelli e sorelle a pensione od a posti gratuiti a carico dello Stato o di qualche Istituto di pubblica beneficenza.

4° Un atto di obbligazione del padre, o di chi ne tiene le veci, nel quale si dichiari apertamente di ritirare dall'Istituto l'alunno al termine della sua educazione, o in qualunque occorrenza prevista dai regolamenti.

5° Il corredo stabilito dal regolamento interno dell'Istituto, o 50 lire perchè sia provveduto dall'Amministrazione dell'Istituto medesimo.

Porto Maurizio, 24 ottobre 1881.

Il Prefetto presidente: BERMONDI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La Camera di commercio di Londra ha votato una risoluzione che fu firmata dal lord mayor a Mansion House. La risoluzione è del seguente tenore:

« La Camera di commercio, pure riconoscendo essere desiderabile il mantenimento delle relazioni commerciali che esistono tra l'Inghilterra e la Francia, è d'opinione che nei negoziati aventi per iscopo la conclusione di un nuovo trattato bisogna tener conto degli effetti che questo trattato produrrà sul commercio della Francia come su quello dell'Inghilterra, ma che i commissari inglesi non devono accettare nessun accomodamento che potesse mettere gli interessi

commerciali della Gran Bretagna in una condizione peggiore di quella in cui si trova in grazia del trattato vigente.

" La Camera di commercio opina inoltre che nello stato attuale delle cose le altre questioni che sono collegate alle relazioni reciproche dei due paesi, come, a ragion d'esempio, la *surtaxe d'entrepôt* e i premi ai carichi francesi, benchè non comprese, dal punto di vista tecnico, nel programma dei negoziati, non devono essere trascurate, imperocchè esse costituiscono uno svantaggio serio per il commercio inglese. „

Secondo la *Gazzetta di Dublino* il numero delle persone arrestate fino ad ora, in base alla legge di coercizione, ascende a 244.

" Il signor Patrik Egan ha mandato fuori un altro proclama in cui esorta nuovamente gli affittaiuoli a non pagare gli affitti, promettendo loro i soccorsi dei fratelli d'America. Il proclama termina con queste parole:

" Si tratta di sostenere una lotta breve e violenta, e voi avrete distrutta la più vergognosa oppressione che abbia mai afflitta l'umanità. „

Con tutti questi proclami gli affittaiuoli continuano a rivolgersi alla Commissione agraria. E tante sono le petizioni finora presentate che il governo ha dovuto creare altre quattro Sottocommissioni per l'applicazione della legge agraria.

Si ha per telegrafo da Costantinopoli, 10 novembre, che la Porta ha stipulato quel giorno un contratto per la fornitura di 100 mitragliatrici destinate a servire contro le torpedini, come pure di 50 mitragliatrici da campo e da posizione, fabbricate secondo il sistema svedese Nordenfeld.

Nella terza seduta della Commissione finanziaria turco-europea, il delegato russo chiese schiarimenti sull'ultimo prestito turco colla Banca ottomana. I delegati turchi risposero che il prestito è una semplice operazione della tesoreria dello Stato, la quale non involve nessun obbligo per lo avvenire.

Il delegato russo diede quindi lettura di un *memorandum* relativo ai negoziati coi Bondholders, nel quale si insiste nuovamente per la contemporaneità dei due accomodamenti. Una lunga discussione si è impegnata su questo *memorandum;* il delegato russo ripetè la domanda di garanzie per la sistemazione dell'indennità di guerra. I delegati turchi si riservarono di rispondere più tardi a tale domanda.

La discussione sulle interpellanze relative a Tunisi fu continuata ed ebbe termine nella seduta del 9 corrente della Camera francese.

Il presidente del Consiglio, signor Ferry, fu il primo a prendere la parola. Esso non si lagna della lunghezza della discussione, la quale chiarisce la questione. Si era annunziata, disse egli, una quantità di rivelazioni, io le attendo ancora. Ci hanno minacciato di metterci in istato d'accusa e si è terminato con una domanda d'inchiesta. Eppure se il ministero ha violato la Costituzione non basta un'inchiesta.

Il signor Jules Ferry esamina i tre affari di cui ha parlato il signor Clémenceau. Prima il progetto di credito fondiario portato in Tunisia del signor Léon Renault; questo progetto non fu nè sostenuto nè appoggiato dal governo, o dal suo agente in Tunisia; non fu realizzato.

Il signor Ferry continua dicendo che anche l'affare dell'Enfida è stato male interpretato; cita il *Libro Giallo*, le dichiarazioni del signor Barthélemy Saint-Hilaire, il discorso che egli pronunziò l'11 aprile.

Egli ricorda che l'affare dell'Enfida è stato regolato dalla Francia e dall'Inghilterra col mezzo della giurisprudenza dei Tribunali tunisini; egli difende la Società Marsigliese, che, egli dice, agì lealmente, comprò a denari contanti il dominio dell'Enfida, e rifiutò patriotticamente di rivenderlo alla Porta.

Tratta anche la questione del credito fondiario tunisino ed insiste sulla neutralità del governo.

Il signor Ferry continua il suo discorso rispondendo agli argomenti del signor Naquet e del signor Le Faure, che hanno accusato il governo di avere ingannato la Camera e di averla condotta, un passo dopo l'altro, di nascosto, senza dirle la verità, a dei risultati che non voleva.

Egli ricorda di aver già risposto a questo ordine di argomenti, ma egli ci ritornerà sopra con i documenti che parlano in favore del governo e lo difendono.

Quando si è ingannata la Camera? Forse il 5 aprile quando si è discorso per la prima volta alla tribuna delle scorrerie dei Krumiri?

Fino dal primo giorno la maggioranza non separava queste due cose; repressione dei Krumiri e garanzia per l'avvenire.

L'11 aprile comincia la discussione; la stessa che oggi, eccetto che allora si discuteva fra la Destra e noi ed oggi si discute fra noi e la Sinistra.

Il presidente del Consiglio ricorda in quali condizioni la Camera votò l'ordine del giorno Bert, e dice che vi sono delle cose che non si possono fare nella politica estera che a condizione di non annunziarle e discorrerne in pubblico.

Converrà che questo silenzio patriottico sia osservato in casi analoghi, se la Francia repubblicana vuole avere una politica estera.

Io chiedo se alcuno può dire che questo voto dell'ordine del giorno Bert ci investiva di un altro diritto, oltre quello di respingere le scorrerie dei Krumiri.

Molte voci. No, no, altrimenti non avremmo votato i crediti.

Il presidente del Consiglio continua, e dice che bisognava prendere delle garanzie.

Il signor Ferry ricorda ai suoi uditori la seduta della Camera del 24 maggio. Egli legge il rapporto del signor Proust sul trattato. Il commentarlo gli pare di natura da fare giustizia dell'appunto che la Camera non sapeva quello che si faceva; il protettorato era nel fondo delle cose, nella chiarezza stessa della relazione.

Passa al discorso del signor Le Favre, e confuta quello che ha detto l'oratore circa le responsabilità prima assunte dal governo.

Il signor Ferry continua dicendo che non intende la domanda d'inchiesta. Perchè e su che? Quali non sarebbero i pericoli di un'inchiesta parlamentare sull'esercito? Un'inchiesta sui nostri soldati, sui nostri ufficiali? Un'inchiesta sul governo? Vi si nasconde qualche cosa? Un'inchiesta sulle conclusioni da dare alla spedizione tunisina? Guardatevi dal toccare la Francia!

Clémenceau. Voi non siete la Francia.

Ferry. Guardatevi di eccitare il fanatismo nella Reggenza e di fortificare la ribellione. Se lo volete, votate l'inchiesta. Il solo pensiero dell'inchiesta ha profondamente commossa la colonia d'oltre mare. I presidenti del Senato e della Camera hanno ricevuti degli indirizzi dei quali vi do lettura.

Il signor Ferry termina dicendo che la Francia ha firmato un trattato, e che è certo che essa lo manterrà senza rammarico e conforme agli impegni presi.

Il signor Clémenceau trova le spiegazioni del signor Giulio Ferry sull'Enfida e il credito fondiario insufficienti. Crede che il modo con cui le intraprese sono state condotte doveva produrre la guerra. Non domanda che i ministri siano messi in stato d'accusa, perchè crede che l'inchiesta vi ci condurrà e farà conoscere la teoria del signor Ferry sul silenzio patriottico e la negazione del regime parlamentare. Il governo ci ha ingannati sulle origini della guerra; noi dobbiamo conoscerle. Noi domandiamo una inchiesta nazionale sul governo che ci ha ingannati ed ha cercato di evitare la responsabilità.

La discussione è chiusa.

Il signor Baudry d'Asson legge un ordine del giorno che chiede che il ministero sia messo in stato d'accusa.

Il signor Brisson legge un ordine del giorno del signor Larochejoubert ed altri.

La domanda d'inchiesta del signor Clémenceau è respinta con 366 voti contro 168 su 512 votanti.

L'ordine del giorno puro e semplice è respinto con 326 voti contro 205.

Sono presentati molti ordini del giorno; nessuno ottiene la priorità.

Il signor Frank Chauveau, constatando che il ministero è dimissionario, dice che questa dimissione toglie ogni sanzione al voto d'un ordine del giorno. In questo caso il regolamento autorizza di terminare l'interpellanza senza ordine del giorno. L'oratore conclude in questo senso.

Il signor Naquet combatte questa mozione, che, applicabile al ministero dimissionario, non lo sarebbe al ministero futuro.

Bisogna che il prossimo governo trovi una maggioranza solida.

La mozione Chauveau è rigettata con 235 voti contro 203.

Il signor Andrieux propone, conforme al regolamento, che l'esame degli ordini del giorno proposti, sia rinviato agli uffici.

La mozione Andrieux è respinta con 351 voti contro 96.

La priorità sull'ultimo ordine del giorno del signor Casimiro Périer è rigettata con 244 voti contro 213.

Il signor Gambetta pensa che è nell'interesse di tutti i partiti della Camera che la discussione non si termini con una confessione d'impotenza. Non vuol dare alcun giudizio sulla condotta e l'origine della spedizione. Crede che l'ordine del giorno puro e semplice sarebbe stata la fine naturale di questa discussione. Al di sopra delle querele vi è un interesse superiore che si impone alla Camera. La Francia ha apposta la sua firma al trattato del Bardo, e deve osservarlo lealmente, integralmente.

Il signor Gambetta propone un ordine del giorno, che dice che la Francia è risoluta di osservare il trattato, senza passare all'ordine del giorno.

L'ordine del giorno del signor Gambetta è adottato con 379 voti contro 171.

Il *Temps* ha per telegrafo da Madrid, 8 novembre, che la facoltà speciale che verrà concessa al ministro delle finanze, signor Camacho, nel mese di novembre dal Congresso, e nel mese di dicembre dal Senato, permetterà ad esso di negoziare con i portatori esteri e spagnuoli, insieme o separatamente, la conversione o piuttosto la consolidazione dei tre per cento estero ed interno, e delle sovvenzioni delle vie ferrate, cioè di un debito totale che ascende a 7900 milioni di franchi, il quale esige adesso per il pagamento degli interessi circa 130 milioni all'anno.

" Se la conversione, come si crede nei circoli ufficiali, si farà sulla base del pagamento di 1 franco 67 centesimi e mezzo di interesse annuo, prosegue il corrispondente, i bilanci futuri dovranno somministrare 43 milioni all'anno per questo capitolo, e questa somma dovrà essere domandata ai contribuenti per mezzo di un aumento di imposte, come ha dichiarato pure esplicitamente il signor Camacho. La Spagna farebbe questo sacrificio per sistemare definitivamente il debito con la creazione di un 4 per cento perpetuo se i portatori dei titoli consentono ad abbandonare il 65 per cento del valore nominale del capitale attuale, come pure ogni speranza di un aumento futuro degli interessi.

" Questa è la versione che ha maggior credito nei nostri circoli, ma le condizioni definitive saranno più favorevoli al 3 per cento esterno, e il tasso d'emissione del nuovo 4 per cento dipenderà dalle esigenze dell'alta Banca.

" La conversione preliminare dei debiti del Tesoro e del debito galleggiante, per opera della Banca di Spagna, precederà, in ogni caso, di qualche tempo la conversione generale, perchè il progetto che darà facoltà alla Banca di condurre a termine questa operazione sarà promulgato prima del mese di gennaio. "

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 11. — Le riscossioni dal 1° gennaio 1881 a tutto il mese di ottobre (tasse macinato e affari, dogane, diritti marittimi, sali ed altri proventi amministrati dalla Direzione generale delle Gabelle) ammontarono alla somma di lire 451,989,239 72, superando di lire 41,962,822 94 quella delle riscossioni effettuate nel periodo corrispondente del 1880.

Manca ancora la cifra del prodotto delle imposte dirette.

Breslavia, 11. — Il vicario del vescovo suffraganeo Gleich assunse l'amministrazione dei beni del vescovado, la legge che lo proibiva non essendo più in vigore nella diocesi di Breslavia dal 1° ottobre scorso.

Karlsruhe, 11. — I sintomi della malattia del granduca sono meno gravi, ma il suo stato desta sempre apprensioni.

Parigi, 11. — Grévy lasciò a Gambetta piena libertà d'azione per il programma e la scelta delle persone. È probabile che Gambetta assuma la presidenza senza portafoglio. Dicesi che egli pensi di creare un ministro che sarebbe presidente del Consiglio di Stato e sarebbe pure guardasigilli. Il ministro della giustizia non sarebbe più che il capo della magistratura.

Inoltre avrebbe l'intenzione di staccare le colonie dal ministero della marina per aggiungervi il commercio e la marina mercantile e creare così un nuovo ministero distinto da quello dell'agricoltura e da quello della marina militare.

I nomi del nuovo ministero sono tutti incerti. Credesi che verranno pubblicati domani.

Roma, 11. — La convocazione del Senato del Regno è fissata pel giorno 17 corrente.

Milano, 11. — Oggi a Monza festeggiasi il natalizio di S. A. il Principe di Napoli, con feste e ricevimenti speciali. Domattina, alle 10 5, Sua Maestà la Regina lascierà Monza. Arriverà a Milano alle 10 22 e ripartirà alle 10 30 per Arona e Stresa. Nel ritorno arriverà a Milano alle 10 43 pomeridiane e ripartirà tosto per Monza.

Roma, 11. — Nell'occasione del compleanno di S. A. il Principe di Napoli, le Giunte municipali di diversi comuni mandarono agli Augusti Sovrani augurii e felicitazioni.

Torino, 11. — All'una pomeridiana ebbe luogo la solenne cerimonia del collocamento della prima pietra dell'Ospedale Mauriziano.

Sua Maestà il Re, accompagnato dalle Loro Altezze i Principi Amedeo e di Carignano, dalle sue Case civile e militare, giunse traversando vie affollate di cittadini plaudenti. Sua Maestà fu ricevuta dal Gran Maestro dell'Ordine, Correnti, dalle Autorità municipali, da alti funzionari dello Stato e da numerosissimi invitati.

Dopo un discorso di Correnti, il Re essendosi approssimato all'altare, l'arcivescovo di Torino gli diresse parole improntate a sensi religiosi, rammentando le pie e gloriose gesta dei Reali di Savoia, ed invocando la celeste benedizione sul Re e la Reale Famiglia.

Compiutasi quindi la funzione religiosa, firmarono una pergamena il Re, i Principi, l'arcivescovo e gli alti dignitari: essa fu deposta nella pietra fondamentale. Quindi questa venne suggellata con calce da S. M. e dall'arcivescovo.

Il Re passò dopo in rassegna moltissime Società operaie raccolte intorno con bandiere, rivolgendo a tutti benevoli parole. Infine vi fu rivista della truppa. Nel suo ritorno al palazzo il corteo Reale venne acclamato lungo le vie percorse.

Londra, 11. — Lo *Standard* annunzia che l'Inghilterra proporrà alle potenze navali una convenzione tendente ad esercitare un'azione comune per proteggere più efficacemente i bianchi nei mari del sud ed impedire i maltrattamenti degli indigeni da parte dei bianchi.

Il *Times* dice che il gabinetto inglese non terrà consiglio prima di qualche tempo, salvo una necessità impreveduta.

Tunisi, 11. — Assicurasi che Saussier sia partito stamane da Keruan diretto per Gafsa. La colonna Logerot partirebbe domani per Gabes.

Orano, 11. — Dicesi che i contingenti di Bu-Amema, Kaddur e Si-Sliman, riunitisi, cerchino di girare le colonne francesi verso il sud per tentare un colpo di mano.

I francesi hanno preso misure di precauzione.

Londra, 11. — Il governo inglese accettò la proposta del governo egiziano per l'aggiornamento della riunione della Commissione giudiziaria internazionale e per la proroga del periodo dei Tribunali misti fino al 1° febbraio 1883.

Parigi, 11. — *Camera dei deputati*. — Farre presenta il progetto di un credito di 28 milioni per la spedizione di Tunisia.

André presenta misure contro la fillossera.

Naquet presenta la proposta che ristabilisce il divorzio.

Quindi riprendesi la verifica dei poteri.

Karlsruhe, 11. — Il giornale ufficiale dice che il granduca dovendo, dietro il consiglio dei medici, astenersi dall'attendere agli affari del governo, il principe ereditario ne viene incaricato.

Il principe, nel comunicare quest'ordine al presidente del Consiglio, assicura che egli osserverà fedelmente la Costituzione e le leggi del paese, secondo gli esempi di suo padre.

Montevideo, 11. — È partito pel Mediterraneo il postale *Nord-America*, della Società Lavarello.

Torino, 11. — Stasera ebbe luogo un pranzo di Corte di 60 coperti. V'intervennero i Principi, le autorità civili, militari e municipali. Il discorso dell'arcivescovo terminò con queste precise parole: « L'arcivescovo ed il clero di Torino ogni giorno, dal fondo del loro cuore, sollevano a Dio fervorosa preghiera per Vostra Maestà, confidando che la esaudirà e verserà largamente sopra Vostra Maestà, la Reale Famiglia e tutto lo Stato le sue benedizioni. »

Parigi, 11. — Risulta da informazioni sicure che Gambetta non vide oggi altri che Freycinet, Say e Allain-Targé.

Egli non mira a formare rapidamente il ministero, ma a comporne uno omogeneo e resistente.

Vennero fatte aperture a Freycinet per gli affari esteri ed a Say per le finanze. Non è indicato il portafoglio di Allain-Targé. Il mantenimento di Ferry non è ancora deciso.

Quindi è verosimile che il *Journal Officiel* non pubblicherà nulla prima di lunedì.

Parigi, 11. — La Camera si è aggiornata a lunedì.

Cairo, 11. — Le voci di dimissione di Cherif sono completamente cessate.

Roma, 12. — Il prodotto totale delle imposte, comprese le dirette ed il macinato, è stato, dal 1° gennaio a tutto ottobre 1881, di lire 789,855,593 71, con un aumento di lire 41,692,905 84 in confronto allo stesso periodo del 1880.

Milano, 12. — Gli elettori del Collegio daranno domani a Erba un banchetto in onore del loro deputato Merzario.

TEMI DI PREMIO

proposti dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti nella solenne adunanza 15 *agosto* 1881

PREMII ORDINARII BIENNALI DEL REALE ISTITUTO.

Concorso per l'anno 1883.

Tema riproposto nell'adunanza 14 *agosto* 1881.

« L'organismo della finanza pubblica a Venezia, le sue condizioni ne' vari periodi storici della Repubblica, le attinenze dell'uno e delle altre cogli ordini politici e colle ineguaglianze esistenti fra i cittadini. »

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 marzo 1883.

Il premio è di italiane lire 1500.

PREMII DELLA FONDAZIONE QUERINI-STAMPALIA.

Concorso per l'anno 1882.

Tema prescelto nell'adunanza 6 *giugno* 1880.

« Premesso un rapido epilogo delle Opere pie di Venezia, indicare il sistema legislativo che si reputa preferibile negl'Istituti di beneficenza, ed esporre i criteri applicativi di esso riguardo alle Opere pie veneziane, anche nell'intento di conciliare, per quanto è possibile, il rispetto della volontà dei testatori colle odierne esigenze della pubblica economia e colle forme mutate del vivere civile. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1882.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1883.

Tema riproposto nell'adunanza 17 *luglio* 1881.

« Discutere le ipotesi, che vennero più di recente agitate nella fisica, circa alle cause dei fenomeni luminosi, termici, elettrici e magnetici. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1883.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1883.

Tema prescelto nell'adunanza 17 *luglio* 1881.

« Enumerazione sistematica e critica delle crittogame finora « osservate nelle provincie venete, con particolari indicazioni « delle fonti della patria flora, che a dette crittogame si riferi- « scono, nonchè delle abitazioni, delle qualità, usi e nomi verna- « coli delle singole specie. »

AVVERTENZE.

L'autore, tenuto conto dei materiali finora raccolti sulle crittogame venete, ne esporrà il censimento secondo gli ultimi dati aggiungendo le diagnosi, e possibilmente le figure delle specie nuove eventuali. Se l'autore potrà aggiungere alla enumerazione delle specie le relative diagnosi concise e comparative (scritte in lingua italiana o latina) farà opera eccellente. Potrebbe in tal caso uniformarsi al piano della *Kryptogamen-Flora von Schlesien*, del Cohn, Stenzel, Stein, ecc., ovvero della *Kryptogamen-Flora von Deutschland*, del Winter, ecc.

Si avverte però che l'esposizione di dette diagnosi non è una condizione necessaria del concorso.

PREMII DI FONDAZIONE TOMASONI.

Concorso per l'anno 1884.

Proclamato nella pubblica adunanza del 15 *agosto* 1881.

Un premio d'italiane lire 5000 (cinquemila) « a chi detterà meglio la storia del metodo sperimentale in Italia. » (Testamento olografo del 4 dicembre 1879).

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 luglio 1884.

AVVERTENZA.

Il R. Istituto si riserva di pubblicare nel novembre 1881 alcune norme che possono servire d'indirizzo al lavoro da presentarsi a questo concorso.

Concorso per l'anno 1886.

Proclamato nella pubblica adunanza del 15 *agosto* 1881.

Un premio d'italiane lire 5000 (cinque mila) « a chi detterà « una vita di Sant'Antonio di Padova, illustrando il tempo in cui « visse. » (Testamento precitato).

AVVERTENZE.

L'opera dovrà essere frutto di ricerche proprie sui migliori fonti, attentamente comparati fra loro, e contenere le più estese notizie intorno a Sant'Antonio, intracciandone la vita non tanto coi fatti generali della storia, quanto coi particolari delle istituzioni di ogni maniera, della coltura, dei costumi e in ispecie dei mali sociali, in mezzo ai quali egli portò il rimedio della carità che lo ha fatto grandeggiare nelle tradizioni pietose dei popoli. Qui vuolsi soltanto avvertire che, tenendo dietro all'ordine voluto dalla materia e da un rigoroso metodo di trattazione, dovrà tornar opportuno il farsi addentro in alcuni punti o non ancora abbastanza chiariti o controversi. Così, a cagion d'esempio, nelle relazioni della Spagna col Marocco; nel movimento delle idee che ridestarono e invigorirono il pensiero di una riforma cattolica; quindi nei postulati pratici del Catarismo e nelle teorie adoperate a giustificarli; nelle forme successive della regola di San Francesco; nelle cagioni e nelle immediate conseguenze dei litigi insorti sopra il suo significato.

Verrà pure in acconcio di prendere in esame gli scritti attribuiti a Sant'Antonio, trattenendosi a discorrere della letteratura dei chierici di quella età, e d'indagare le origini dello studio di Padova.

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 luglio 1886.

Discipline comuni ai concorsi biennali del R. Istituto, a quelli annui di Fondazione Querini-Stampalia, ed a quelli di Fondazione Tomasoni.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e quelle *pel concorso sulla vita di Sant'Antonio* potranno esserlo anche nella lingua portoghese o spagnuola. Tutte poi dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno un'epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'Archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Il risultato dei concorsi si proclama nell'annua pubblica solenne adunanza dell'Istituto.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del Reale Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto, che, a proprie spese, le pubblica nei suoi Atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi delle Fondazioni Querini-Stampalia e Tomasoni.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla segreteria dell'Istituto, per il formato ed i caratteri della stampa, e successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

Quanto poi a quelle pei concorsi della Fondazione Querini-Stampalia, l'Istituto ed i curatori di essa, quando lo trovassero opportuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie che reputassero conveniente.

PREMIO DI FONDAZIONE BALBI-VALIER

per il progresso delle scienze mediche e chirurgiche.

« È aperto il concorso al premio d'italiane lire 3000 da darsi « all'italiano, che avesse fatto progredire nel biennio 1880-81 le « scienze mediche e chirurgiche, sia coll'invenzione di qualche « istrumento o di qualche ritrovato, che servisse a lenire le umane « sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo pregio. »

Discipline relative a questo premio.

Non sono ammessi i membri effettivi del R. Istituto Veneto; ed il concorso si chiude alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 dicembre 1881.

Il risultato del medesimo si proclamerà nella pubblica solenne adunanza del 15 agosto 1882.

Le opere presentate devono essere manoscritte, e porteranno un'epigrafe, che sarà ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto dell'opera premiata.

Anche la presentazione di istrumenti e di altri oggetti sarà accompagnata dall'epigrafe e dal rispettivo viglietto suggellato.

Venezia, 15 agosto 1881.

Il Segretario G. BIZIO. — *Il Presidente* G. BUCCHIA.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Il movimento della navigazione nei porti del Regno per l'anno 1880.

L'ufficio centrale di statistica ha pubblicato in questi giorni *Il movimento della navigazione nei porti del Regno per l'anno* 1880. Da questa pubblicazione noi togliamo i seguenti dati:

Il personale della marineria mercantile al 31 dicembre 1880 contava nei ruoli dei nostri 23 compartimenti marittimi 172,969 uomini, dei quali 111,560 compresi nella prima categoria (*marinai*) e 61,409 nella seconda (cioè *applicati alle arti ed alle industrie marinaresche*).

Il nostro naviglio mercantile, alla fine dell'anno, era composto di 7980 bastimenti, del tonnellaggio complessivo di 999,196, così ripartito: bastimenti a vela 7822, tonnellate 922,146: bastimenti a vapore 158, tonnellate 77,050.

Il naviglio mercantile a vela, secondo la capacità, è così ripartito:

	Nº dei bastimenti	Tonnellate
Sopra 1000 tonnellate	18	19,277
Da 901 tonn. a 1000	35	34,054
Da 801 „ a 900	82	53,112
Da 701 „ a 800	104	76,524
Da 601 „ a 700	140	88,506
Da 501 „ a 600	250	138,639
Da 401 „ a 500	380	174,141
Da 301 „ a 400	272	96,040
Da 201 „ a 300	246	62,367
Da 101 „ a 200	365	51,509
Fino . . . . . a 100	5950	127,977

Il naviglio a vapore dà invece le seguenti proporzioni:

	Nº dei bastimenti	Tonnellate
Superiori a 1000 tonn.	31	41,586
Da 901 tonn. a 1000	6	5,701
Da 801 „ a 900	7	5,949
Da 701 „ a 800	4	2,869
Da 601 „ a 700	4	2,550
Da 501 „ a 600	4	2,219
Da 401 „ a 500	13	5,848
Da 301 „ a 400	13	4,516
Da 201 „ a 300	9	2,245
Da 101 „ a 200	13	1,698
Da 51 „ a 100	14	987
Minori di 51 tonnellate	40	882

La forza complessiva del nostro naviglio a vapore è rappresentata da 26,241 cavalli nominali. Notiamo inoltre che dal 1873 in poi il nostro naviglio mercantile a vapore va poco a poco aumentando. Nel 1873 infatti il tonnellaggio dei nostri legni a vapore ascendeva solo a 48,573 tonnellate, con una forza di 20,365 cavalli nominali.

L'industria delle costruzioni navali fu esercitata nel 1880 in 48 cantieri, dai quali uscirono 263 bastimenti, della capacità di 14,526 tonnellate e del valore dichiarato di 4,229,500 lire, delle quali 2,413,000 rappresentavano il valore degli scafi, e 1,816,465 quello degli attrezzi.

Tenendo però conto di tutto il decennio, a giustificare la diminuzione del numero dei bastimenti costruiti che si nota dal 1874 in poi, giovi osservare che, a datare da quell'anno, non si è più tenuto conto nelle statistiche dei piccoli galleggianti costruiti per il servizio dei porti e delle spiaggie.

Il numero dei piroscafi costruiti nei cantieri del Regno durante l'anno 1880 fu di 14.

I cantieri in esercizio erano 48. Il valore medio di ciascuno dei bastimenti varati nel corso dell'anno si ragguaglia a 16,082 lire.

Gli individui di seconda categoria addetti alla costruzione ed alla riparazione dei bastimenti erano al 31 dicembre 1879 in numero di 14,435, cioè: 4 ingegneri navali, 182 costruttori di prima classe, 70 costruttori di seconda classe, 14,179 maestri d'ascia e calafati.

Nel 1880 vi fu in questo personale un aumento di 241 individui, cioè: 3 ingegneri navali, 2 costruttori di 1ª classe, 237 maestri d'ascia e calafati.

Nel 1880 naufragarono nei mari italiani 66 bastimenti, dei quali 53 nazionali e 13 stranieri. Per 53 di questi bastimenti si valutarono le perdite ascendenti a 1,070,443 lire, delle quali 380,143 per 43 legni nazionali. Le persone perite furono 264.

I bastimenti nazionali naufragati durante l'anno nei mari esteri furono 54, e la perdita, per 47 di essi, fu dichiarata in lire 5,179,827. Le persone annegate furono 42. Dei 13 bastimenti stranieri naufragati nei mari italiani 4 erano inglesi, 3 francesi, 2 ellenici, 2 austro-ungarici, 1 turco ed 1 norvegiano.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	11,9	— 1,9
Domodossola	3[4 coperto	—	13,9	2,9
Milano	1[4 coperto	—	12,3	3,0
Venezia	sereno	calmo	13,5	5,6
Torino	1[2 coperto	—	11,3	2,7
Parma	sereno	—	12,5	2,8
Modena	sereno	—	11,8	2,6
Genova	sereno	legg. mosso	14,7	10,0
Pesaro	1[4 coperto	mosso	10,0	4,8
P. Maurizio	sereno	calmo	15,9	9,9
Firenze	sereno	—	13,2	7,5
Urbino	sereno	—	8,0	4,1
Ancona	sereno	mosso	13,9	8,4
Livorno	sereno	calmo	14,3	7,3
C. di Castello	sereno	—	11,2	0,0
Camerino	coperto	—	7,5	2,8
Aquila	coperto	—	10,0	4,8
Roma	sereno	—	17,3	7,9
Foggia	piovoso	—	13,9	7,5
Napoli	coperto	agitato	13,8	10,4
Potenza	piovoso	—	7,2	2,9
Lecce	coperto	—	15,0	11,5
Cosenza	coperto	—	12,0	4,2
Cagliari	sereno	calmo	20,0	8,0
Catanzaro	1[4 coperto	—	12,6	8,0
Reggio Cal.	1[4 coperto	calmo	14,5	10,9
Palermo	3[4 coperto	agitato	19,4	9,9
Caltanissetta	sereno	—	12,0	6,6
P. Empedocle	1[2 coperto	calmo	17,4	13,0
Siracusa	3[4 coperto	legg. mosso	15,9	10,9

TELEGRAMMA METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 novembre 1881.

Pressione alta, fuorchè in tutta l'Europa settentrionale; minima (746) in Lapponia; massima (773) sulla Svizzera.

In Italia barometro salito al S e decrescente uniformemente dal N al S. Milano 771; costa jonica 765;

Nelle 24 ore venti settentrionali e pioggia nella bassa Italia; forte in Terra d'Otranto.

Stamane cielo poco coperto o sereno sull'Italia superiore; sereno in Sardegna; nuvoloso in Sicilia; coperto o piovoso altrove. Predominio dei venti settentrionali qua e là freschi.

Temperatura abbassata in parecchie stazioni; minima di due gradi sotto zero a Belluno.

Mare agitato nel canale d'Otranto, a Palermo e Napoli; mosso o calmo altrove.

Il tempo bello estendesi anche al sud.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 novembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,6	766,3	765,9	768,0
Termomet. esterno (centigrado)	9,0	17,5	17,5	12,4
Umidità relativa....	67	43	48	64
Umidità assoluta...	5,75	6,36	7,12	6,88
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	NNE. 2	N. 16	NNE. 4
Stato del cielo........	1. cirro-cumuli	1. cirro-cumuli	0. sereno	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 17,6 C. = 14,1 R. | Minimo = 7,9 C. = 6,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 novembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 20	89 15	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 80
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	90 "
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	97 45
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° gennaio 1881	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1210 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	640 "	638 "	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	500 "
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 "	250 "	—	—	620 "	619 "	—	—	—
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	459 "
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	"	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	932 "
Obbligazioni detta	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	"	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	521 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	907 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° luglio 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	470 "
Obbligazioni dette	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	275 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 80	100 55	—
Lione	90			
Londra	90	25 42	25 37	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	—	—	20 50
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1881) 91 40 fine.

5 0/0 (1° gennaio 1882) 89 20 cont.

Banca Generale 640, 638.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONE.

N. 271.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 6 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Chieti, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie, n. 44, da sotto Chieti per Pretoro, all'incontro della provinciale Francavilla-Lama dei Peligni, in provincia di Chieti, compreso fra la sommità di Colle Perluzzi e l'innesto colla provinciale suddetta, della lunghezza di metri 9292 30, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 244,025.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 12 novembre 1879, modificato il 12 aprile 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Chieti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000, ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 novembre 1881.

6111 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI OTTAJANO

Stante la deserzione d'asta per l'appalto del dazio consumo, verificatasi nel giorno 9 andante, questa Giunta ha autorizzato un secondo esperimento di asta, alle ore 10 antimeridiane del giorno 25 corrente, alla base delle stesse condizioni stabilite col precedente avviso del 22 ottobre scorso, sul prezzo di lire 45,700.

Il termine pel ventesimo scade il 10 dicembre prossimo.

Ottajano, 9 novembre 1881.

6100 *Il Segretario*: EDOARDO MEZZI.

SOCIETA' ROMANA
delle miniere di ferro e sue lavorazioni

(3ª *pubblicazione*) 5945

Non essendosi verificate le condizioni prescritte dall'art. 47 dei statuti sociali per la riunione dell'assemblea generale intimata il 29 ottobre p. p., si fa noto ai signori azionisti essersi destinata di nuovo la medesima al 17 del corrente novembre, alle ore 11 ant., nella sala del teatro Argentina.

Si rammenta il deposito delle azioni anteriormente al giorno della riunione da farsi nell'ufficio centrale in piazza di San Carlo, al palazzo Tanlongo, nonchè il ritiro dei biglietti di ammissione per avere diritto d'intervenirvi.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del secondo Dipartimento marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione il giorno 7 novembre corrente anno, giusta l'avviso d'asta in data 20 ottobre 1881, per l'appalto di

Tele olone, per la complessiva somma di lire 96,249,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 3 80 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 92,591 54.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile di presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo risultante dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 29 novembre corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 9600, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni degli armamenti del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e Direzioni degli armamenti di Spezia e Venezia.

Napoli, 11 novembre 1881.

6082 *Il Segretario della Direzione*: GAETANO DE GOYZUETA.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO.

La Società delle Strade Ferrate Romane, volendo procedere alla costruzione del fabbricato viaggiatori, delle latrine, e del piazzale esterno alla stazione di Talamone, apre una gara a schede segrete fra coloro che volessero concorrervi.

Il capitolato registrato a Firenze il 3 novembre andante, al n. 5321, ed al quale sono uniti 4 disegni, sarà ostensibile dal dì 9 corrente nell'ufficio dell'ingegnere ispettore capo della 1ª sezione del Mantenimento, situato al piano superiore della stazione centrale di Firenze.

Le offerte dovranno essere redatte in carta da bollo da una lira, e presentate alla Direzione generale non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 20 corrente, in buste suggellate, sulle quali, oltre alla firma del concorrente, dovrà esservi l'indicazione: **Offerta per l'accollo dei lavori da eseguirsi alla stazione di Talamone.**

Insieme all'offerta i concorrenti dovranno trasmettere un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile o di un ufficio tecnico provinciale.

Saranno però esonerati dalla presentazione di tale certificato quei concorrenti che hanno in accollo dei lavori in corso sulle linee sociali.

L'Amministrazione si riserva piena libertà di scegliere fra gli offerenti quello che crederà preferibile sotto tutti i rapporti, quand'anche questi non avesse offerto il maggior ribasso, e ciò senza alcun obbligo di dichiararne i motivi; essa si riserva del pari la facoltà di rifiutare anche tutte le offerte, volendo rimanere perfettamente libera.

L'aggiudicazione definitiva dell'accollo s'intende però subordinata alla sanzione del Governo.

Firenze, 7 novembre 1881.

6090 **La Direzione Generale.**

CITTA' DI VEROLI

Appalto della riscossione del dazio sulla vendita al minuto del vino, generi di pizzicheria, pesce fresco, carni fresche e della tassa di mattazione per l'anno 1882.

Visto che gl'incanti parziali per l'appalto dei dazi e tassa suddetti sono andati deserti in tutti gli esperimenti,

In esecuzione del deliberato consiliare 28 aprile scorso, si rende noto al pubblico che venerdì 18 corrente novembre, alle ore 10 ant., si terrà in questa sala municipale il primo esperimento di asta pubblica per l'appalto riunito della riscossione di cui sopra.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela in aumento della somma di lire 17,500, e non si procederà ad aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Il termine utile (fatali) per esibire l'offerta del ventesimo del prezzo di provvisorio deliberamento scadrà col mezzogiorno del 25 novembre stante.

S'intendono qui richiamate tutte le altre disposizioni ed avvertenze di cui negli avvisi d'asta parziali 1° e 3 ottobre scorso.

Veroli, 10 novembre 1881.

6131 *Il Segretario comunale*: G. TODINI.

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura alle Carceri giudiziarie della provincia di Rovigo.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto di cui nell'avviso del 13 ottobre p. p., per l'appalto delle forniture alle Carceri giudiziarie della provincia di Rovigo, si fa noto che presso la Prefettura della provincia stessa si procederà ad un secondo incanto, il quale avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 1° del prossimo mese di dicembre, e che, giusta l'art. 88 del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, seguirà l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte dalla Tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 (edizione 1879), limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della Tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2. L'appalto avrà principio al 1° gennaio 1882, e terminerà al 31 dicembre 1884.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della Tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della Tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli di oneri. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, numero 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto. La stipulazione, la approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della Tavola non potranno essere minori di cinque millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195, 197, dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata, debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 5ª della Tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario, descritti nella Tavola *A* dei capitoli, sono quelli scritti a penna nella Tavola stessa, alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso il detto ufficio di Prefettura.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine, e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento precitato.

10. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di sabato 17 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita annua del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della Tavola sottostante, od un capitale in biglietti di Banca aventi corso legale corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa. Il deliberatario, ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5ª della Tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della Tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

N. d'ordine dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	Diaria fissata per l'asta in cent.	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	SCADENZA dello appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato 15 luglio 1871 edizione 1879 che regolano l'appalto	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
									Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Rovigo . . .	72	142,000	3000	300	31 dicembre 1884	Carceri giudiziarie della provincia	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali. Parte 2ª, titolo 1°. Tavole *A*, *D*, *G*, *L*, *O*, *P*, *Q*, *R*, parte 1ª, ed anche la parte 2ª delle tavole *Q* e *R*, e con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, num. 1511, Serie 2ª.	5	11 25

Annotazioni — *a*) Si avverte che il deliberatario riceverà direttamente dall'Amministrazione i locali ed il materiale mobile, giusta gli articoli 152, 155 del capitolato; per cui sarà esonerato dagli obblighi imposti dall'art. 160.

b) Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle Carceri, e fosse diversamente disposto in quanto riguarda il mantenimento in qualunque categoria di detenuti, sarà in facoltà delle parti contraenti o di divenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

c) Avvertesi che nella tavola *A*, annessa al capitolato, edizione del 1879, furono introdotte alcune modificazioni vantaggiose per le imprese tanto nella qualità che nei prezzi di alcuni tessuti.

Condizioni speciali.

1. Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'Impresa dal capitolato 15 luglio 1871, edizione 1879, l'appaltatore dovrà fornire alle guardie carcerarie governative il vitto da sano e da malato, conforme alle prescrizioni dell'art. 107, lettere *C* e *E*, e delle rispettive tavole annesse al capitolato, salvo le modificazioni risultanti da quelle unite al regolamento 27 luglio 1873, non che gli oggetti da mensa indicati nella parte 2ª della tav. *Q*. In compenso di tali somministrazioni verrà corrisposta all'appaltatore una lira per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.

2. L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere *A* e *B* dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere *C* e *D* dello stesso articolo.

3. A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. Lo appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4. La multa speciale a carico dell'Impresa nei casi previsti dall'art. 20 del capitolato (4° alinea) sarà determinata dall'autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5. La provvista dei sacconi per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6. Il 3° alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: " Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli (Vedi parte II, titolo I). "

7. L'art. 181 del capitolato è così modificato: " Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (Vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri ove giungano ad un quinto della intiera popolazione detenuta. "

Roma, 9 novembre 1881.

6067

Il Capo di Sezione: GREMMO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Consiglio d'Amministrazione del Fondo di massa del Corpo delle Guardie di Finanza

Avviso per miglioria

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che lo appalto per la fornitura per un quinquennio degli effetti di divisa delle guardie di finanza, di cui l'avviso d'asta 21 ottobre ultimo scorso, venne nell'incanto d'oggi provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire 27 77 (lire ventisette e centesimi settantasette) per cento.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, scadrà all'una ora pomeridiana del giorno 28 novembre corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Le offerte, stese su carta filogranata col bollo di una lira, ed accompagnate dal deposito e documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, potranno essere presentate alle stesse sedi d'incanto indicate in detto avviso, cioè: alla sede centrale presso l'Intendenza di finanza in Roma, ed alle sedi delegate presso le Intendenze di finanza in Milano, Napoli, Torino e Venezia.

Le offerte presentate in ciascuna delle menzionate sedi verranno aperte ad un'ora pomeridiana precisa del giorno 28 novembre suindicato, pubblicate in presenza degli astanti e trasmesse in plico raccomandato alla Commissione centrale che presiede l'incanto presso l'Intendenza di finanza in Roma.

Detta Commissione centrale si radunerà tre giorni dopo nel locale dell'Intendenza di finanza in Roma, e così ad un'ora pomeridiana del giorno 1° dicembre venturo, in mancanza di offerte di ribasso, procederà all'aggiudicazione definitiva della fornitura; e qualora siano state presentate offerte di ulteriore ribasso, come sopra è detto, procederà, sulla base della migliore di esse, alla pubblicazione dell'avviso per il definitivo incanto, col metodo della estinzione delle candele.

Roma, 12 novembre 1881.

Per il Presidente del Consiglio di amministrazione
CASTORINA.

6135

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta del 17 ottobre 1881, per le seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI Parziali	PREZZI Totali	Tempo e luogo in cui devono essere fatte
Ferro in verghe diverse	Chil.	23250	0 65	15,112 50	Giorni 50 in Genova

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 38 02 per cento

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 24 novembre 1881, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pom.

Dato in Genova, addì 9 novembre 1881.

6122 *Il Segretario*: DE SALVO LUIGI.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso di seguito deliberamento.

Per l'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura, come dall'avviso pubblicato il 20 ottobre p. p. lo

Appalto dei lavori di costruzione del tronco di strada comunale obbligatoria, della lunghezza di metri 9546, che dalla piazza nell'abitato di Acerno mette al confine di Montecorvino Rovella,

è stato provvisoriamente aggiudicato per la somma di lire 83,527 79, a seguito dell'offerto ribasso di lire 1 50 per cento su quella di stima.

Il termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo di ribasso scadrà a mezzogiorno di venerdì 25 corrente novembre.

Le offerte dovranno essere accompagnate dalla dichiarazione di deposito e dai certificati richiesti con l'avviso sopra indicato.

Salerno, li 8 novembre 1881.

6125 *Il Segretario delegato*: G. CASSELLA.

Provincia e Circondario di Roma

COMUNE DI RIANO

AVVISO D'ASTA per vendita di un taglio di bosco ceduo.

In esecuzione della deliberazione consigliare 23 ottobre ultimo scorso, ed in base alle norme portate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, nel giorno 27 novembre corrente, alle ore 9 antimeridiane, nella sala comunale, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, avrà luogo pubblica asta per la vendita di un taglio di bosco ceduo forte, querceto, di rubbia 50, pari ad ettari 92 42, sito in questo territorio, in vocaboli Osteriola, Monte dello Stazzo, Valle Carbonara, Valle Lucia e Cavone, di proprietà comunale, da eseguirsi nelle stagioni 1881-82 e 1884-85.

Ogni concorrente, per essere ammesso all'asta dovrà depositare lire 600, che approssimativamente possono occorrere per le spese d'asta e contratto, le quali sono a carico del deliberatario; inoltre il medesimo nell'atto del contratto depositerà lire 1000 a titolo di cauzione, che passeranno all'esattore comunale, e che verranno computate nell'ultima rata di pagamento a saldo.

Le offerte non potranno essere inferiori a lire 50 in aumento.

L'asta verrà aperta sul prezzo peritale di lire 15,062 98, e la vendita sarà aggiudicata al migliore offerente, sotto la piena osservanza del relativo capitolato, ostensibile in questa segreteria nelle ore d'ufficio, salvi gli ulteriori esperimenti a forma di legge e l'approvazione della R. Prefettura.

Dalla Residenza municipale, li 10 novembre 1881.

6120 *Il Sindaco*: GIUSEPPE FARAONI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 16 (sedici) dicembre 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, in tre lotti, a secondo ribasso, espropriati in danno di Sante Condreda, ad istanza del signor Michele Marchini:

1. Magazzino, porzione del pianterreno e primo piano, posto via Porta Leone, nn. 131 e 132, nel rione XII, segnati al catasto numero di mappa 57 sub. 1, confinante ecc. Lire 6457 56.

2. Bottega, porzione del piano terreno, posta in Roma, via Ponte Quattrocapi, n. 28, segnata al catasto numero di mappa 10 sub. 1, confinante ecc. Lire 3165 03.

3. Fabbricato composto di tre fienili, e casetta annessa, posto nella Porta San Paolo, sulla via Ostiense, ai civici numeri 4-B, 4-C, 4-D, 4-E, e segnato coi numeri di mappa 1|2, 3, 4 e 5, confinante ecc. Lire 22,320 53.

Roma, 10 novembre 1881.

6104 FERDINANDO CAPRI proc.

AVVISO DI VENDITA

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 22 dicembre 1881, avanti il Tribunale di Velletri, ad istanza del signor avv. Carlo Santucci, e a danno della eredità del fu Giovanni Battista De Raxis, si venderanno i seguenti beni: 1° Diretto dominio di terreno vignato e canneto, nel territorio di Velletri, contrada Piazza di Mario, ritenuto da Strada Alessandro, prezzo d'incanto lire 666; 2° Diretto dominio di terreno come sopra, ritenuto da Graziani Antonio, lire 1969 20; 3° Diretto dominio di terreno come sopra, ritenuto da Termini Giuseppe, lire 1079; 4° Casa posta in Velletri, vicolo del Vantaggio, n. 9, composta di un vano terreno, lire 495; 5° Casa posta in Velletri al vicolo S. Valle, n. 7, composta di un vano terreno, lire 143 16; 6° Casa posta in Velletri al vicolo del Montone, n. 26, composta di piano terreno e due piani superiori, lire 912 88; 7° Casa posta in Velletri in via San Giuseppe, n. 11, composta di piano terra e due piani superiori, lire 1076 33; 8° Casamento al vicolo San Valle, numeri 18, 19 e 20, con altro lato in via San Giuseppe, numeri 14, 15, 16, 17 e 18, composta di due piani abitabili, oltre il piano terreno ed il piano della Grotta.

Velletri, 7 novembre 1881.

6076 E. BARATTI proc.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso num. 6032, *Cassa di Risparmio di Roma*, pubblicato a pagina 4767 di questa *Gazzetta*, 10 novembre corrente, n. 262, ove si legge *Maria Conforti*, leggasi **Maria Consorti**.

AVVISO D'ASTA

per esperimento definitivo d'enfiteusi di casa.

Nell'esperimento vigesimale praticatosi il giorno 25 dello scorso mese di ottobre per l'enfiteusi dell'infradescritta casa spettante all'Opera pia Carcarasi, amministrata dal reverendissimo Capitolo di S. Pietro in Vaticano, si ebbe l'aumento di vigesima di lire 240 sull'annuo canone di lire 4775, ottenuto in primo grado di asta; e così col detto aumento vigesimale portato a lire 5015 annue.

Si fa noto pertanto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 7 del venturo mese di dicembre, nello studio del sottoscritto notaro specialmente incaricato, posto in questa capitale, via Coronari, n. 2, piano 2°, avrà luogo per accensione di candela la gara dell'asta per l'esperimento definitivo dell'enfiteusi suddetta, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sull'annuo canone di lire 5015, così aumentato dalla vigesima, ferme restando tutte le condizioni contenute nel bando per primo grado di asta del 17 settembre 1881, e nel relativo capitolato speciale.

Si avverte che il deposito da farsi dai concorrenti all'asta in garanzia delle loro offerte non potrà essere minore di una annualità di canone, cioè di lire 5015, su cui verrà aperto l'incanto.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Roma in angolo fra via Due Macelli, civici numeri 89, 90, e via Capo le Case, numeri 41, 42 e 43, composta di piano terreno con piccolo cortiletto, pozzo, cantine, tre piani superiori, ed un quarto attico interno soffittato, descritta in catasto num. 1025, rione IV, e di mappa 1106, del reddito imponibile di lire 3000.

Confina sulla via Due Macelli, con la proprietà Cattaneo, su via Capo le Case, colla proprietà Boreano e le dette due vie, salvi ecc.

Roma, 12 novembre 1881.

6124 FILIBERTO POMPONI notaro.

CONSIGLIO NOTARILE del distretto di Messina.

AVVISO.

Si porta a conoscenza che è aperto il concorso per la provvista della piazza notarile vuota nel comune di Milazzo, vuota per la morte di notar Matteo Anastasi.

Quindi si avvertono gli aspiranti, nel termine di 40 giorni da oggi, di presentare a questo Consiglio notarile la loro domanda, corredata dei necessari documenti, giusta l'articolo 10 della legge e 27 del regolamento notarile. Spirato il detto termine non verranno più ammesse domande.

Messina, 9 novembre 1881.

6099 Il presidente cav. GIRAOLO.

N. 272

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di martedì 6 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Caserta, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie, n. 28, da Mormanno a Scalea, in provincia di Cosenza, compreso fra la nazionale delle Calabrie, n. 36, presso Mormanno, e la Sella di Colle Trodo, della lunghezza di metri 10419 60, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 198,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 marzo 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 10,000 ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 novembre 1881.

6112 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 273.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 6 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Napoli, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco di strada provinciale di 2ª serie Amalfi-Positano-Meta, in provincia di Napoli, compreso fra Meta e i Conti di Geremenna, della lunghezza di metri 5027 88, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 191,647.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 dicembre 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Napoli.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000, ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 novembre 1881.

6113 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AVVISO.

A cura della Ditta EREDI BOTTA, *e coll'autorizzazione della* **Direzione Generale delle Poste,** *vennero pubblicati:*

LE NORME PRINCIPALI PEL SERVIZIO DEI PACCHI POSTALI nell'interno del Regno e coll'Estero.

L'ELENCO DEGLI UFIZI DEL REGNO ammessi al detto servizio col 1° ottobre 1881.

LA TARIFFA PER LA FRANCATURA DEI PACCHI POSTALI DIRETTI ALL'ESTERO.

LA TABELLA PER DETERMINARE SE IL VOLUME DEI PACCHI TROVISI NEL LIMITE PRESCRITTO.

PREZZO DEL FASCICOLO Cent. 60

coll'aggiunta dell'**Elenco degli Ufizi Esteri Lire 2 50**

Indirizzare richieste e vaglia alla Ditta **Eredi Botta** *in* ROMA, *via della Missione, numero* 3-A.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.

MUNICIPIO DI CATANIA

AVVISO D'ASTA per la vendita legalmente autorizzata degli infradescritti predi di proprietà comunale.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 25 del mese di novembre 1881, presso quest'ufficio comunale, con l'intervento del sindaco ed assistenza del segretario, si procederà al primo incanto e deliberamento per l'aggiudicazione all'ultimo miglior offerente della vendita dei predii infra descritti in conformità delle condizioni debitamente approvate, che trovansi leggibili in quest'ufficio comunale.

Coloro che vorranno adire all'asta dovranno depositare nelle mani dell'autorità che presiederà gli incanti la somma equivalente al decimo del prezzo sul quale, per ciascun fondo, si apriranno gli incanti. Tale somma dovrà essere depositata in contanti od in biglietti di Banca di corso legale, od in cartelle di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia da valutarsi al corso del giorno, giusta l'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia anteriormente al giorno del deposito. Questa cauzione si terrà a garanzia degli incanti e verrà restituita ai rispettivi depositanti dopo l'estinzione dell'asta, meno quella spettante al deliberatario che verrà ritenuta dall'Amministrazione comunale come garanzia del contratto.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, registrazione, tassa governativa, iscrizione e trascrizione, e qualunque altra relativa al contratto in parola, rimarranno ad esclusivo carico dei compratori, a cura dei quali dovranno pure eseguirsi le relative volture catastali.

N. progressivo dei fondi	DESCRIZIONE DEI FONDI	SUPERFICIE — In misura legale metrica			SUPERFICIE — In misura legale abolita					AMMONTARE di netto del reddito di ciascun lotto	PREZZO D'INCANTO corrispondente al capitale di ciascun lotto
		Ettari	Are	Centiare	Sal.	Bis.	Tum.	Mon.	Car.	L. C.	L. C.
I	Tenuta denominata Palma e Galice sita al di qua del fiume Simeto presso la Barca di Primosole intramezzata dalla strada provinciale che la divide in due porzioni rimanenti, l'una a ponente e l'altra a levante di essa, di differenti estensioni. In due lotti.										
	Lotto 1° — Si compone della parte di tal tenuta che resta a ponente dello stradone provinciale, confinante per ponente con terre del signor Santo Distefano, per mezzogiorno con terre dei signori Giuseppe e Santo padre e figlio Distefano, per levante colla strada provinciale e per tramontana con l'ex-feudo Villallegra proprio del signor Francesco Auteri	16	67	13	9	2	»	3	»	1977 40	47,080 95
	Lotto 2° — Si compone dell'altra parte della stessa tenuta che giace a levante della strada provinciale. Confinante per ponente con la strada provinciale, per mezzogiorno con terre dei signori Giuseppe e Santo padre e figlio Distefano e con terre del duca di Misterbianco, per levante con la strada pubblica e ponte di S. Paolo, e per tramontana con l'ex-feudo Villallegra	12	66	3	7	2	»	».	»	1501 66	35,753 81
II	Lotto 3° — Fondo denominato Passo di Quinziano, posto sul territorio di Catania al di qua del Simeto. Confinante per ponente con terreno del signor Santo Distefano, per mezzogiorno col fiume Simeto, per levante e tramontana con la strada pubblica	6	3	»	3	1	3	1	»	422 97	10,574 25
III	Lotto 4° — Tenuta Passo di Martino, esistente nel territorio di Catania al di qua del fiume Simeto. Confinante per tramontana con terre del signor Santo Distefano, per levante con la strada Passo di Martino, per ponente e mezzogiorno con terreno di dominio diretto della Badia di Sant'Agata, oggi posseduto in enfiteusi da Pasquale Messina.	6	4	66,59	3	1	3	2	1	429 28	16,199 24
IV	Lotto 5° — Tenuta del Rotolo, esistente nel territorio di Catania al di qua del fiume Simeto. Confinante per tramontana con la tenuta Palma dei signori Nunzio e Gioachino Distefano, per levante con terre della vedova Regulias, per mezzogiorno col fiume Simeto, e per ponente con terre del signor Pietro Platania	9	36	70	4	»	3	2	»	748 14	19,036 64
V	Lotto 6° — Terreno nella tenuta denominata Nania, esistente nel territorio di Catania, al di qua del fiume Simeto. Confinante per tramontana e levante con terre del signor Salvatore Cusmano, per ponente con strada pubblica, e per mezzogiorno con terre del signor Francica	3	59	48	2	»	»	3	3	137 99	3,942 57

Catania, 5 novembre 1881.

Il Sindaco: A. DI SANGIULIANO.

6101

Il Segretario generale: Cav. G. LOMBARDO FIORENTINO.

COMUNE DI MINERVINO MURGE

Oggetto. *Appalto del dazio consumo sulle farine, pane e paste lavorate pel* 1882.

Si fa noto che innanzi al sindaco, o chi per lui, si procederà al primo incanto per l'appalto suddetto pel solo entrante anno 1882, sul prezzo di lire quarantamila.

L'incanto avrà luogo nel locale del Pubblico Commercio, messo in questa piazza, alle ore 21 italiane del giorno di venerdì 25 novembre 1881.

L'asta procederà colla estinzione delle candele, e le licitazioni non potranno essere minori ognuna del quarto per cento.

Il termine utile per le maggiori offerte non minori del ventesimo sul prezzo del deliberamento provvisorio è stabilito a giorni 15.

L'appalto resta subordinato all'approvazione superiore dei regolamenti, tariffa e verbale di sottomissione.

Gli oblatori per essere ammessi alla licita dovranno presentare un solvibile garante e depositare per anticipo di spese lire 400.

L'incartamento è ostensibile a chiunque al Municipio

Minervino Murge, 8 novembre 1881.

6080 *Il Segretario*: F. SERRAU.

COMUNE DI MINERVINO MURGE

Oggetto. *Appalto del dazio consumo sul mosto, vino, aceto e liquori pel* 1882.

Si fa noto che innanzi al sindaco, o chi per lui, si procederà al primo incanto per l'appalto suddetto pel solo entrante anno 1882, sul prezzo di lire quarantacinquemila.

L'incanto avrà luogo nel locale del Pubblico Commercio, messo in questa piazza, alle ore 22 italiane del giorno di venerdì 25 novembre 1881.

L'asta procederà con la estinzione delle candele, e le licitazioni non potranno essere minori ognuna del quarto per cento.

Il termine utile per le maggiori offerte, non minori del ventesimo, sul prezzo del deliberamento provvisorio è stabilito a giorni 15 liberi.

L'appalto resta subordinato all'approvazione superiore del verbale di sottomissione.

Gli oblatori per essere ammessi alla licita dovranno presentare un solvibile garante, e depositare per anticipo di spese lire 400.

L'incartamento è ostensibile a chiunque al Municipio.

Minervino Murge, 8 novembre 1881.

6079 *Il Segretario*: F. SERRAU.

GENIO MILITARE

Direzione di Ancona — Piazza di Ancona

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 30 novembre 1881, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Ancona, avanti il direttore del Genio militare, e nell'ufficio della Direzione suddetta, sito nel fabbricato di S. Domenico, n. 11, primo piano, piazza del Plebiscito (già piazza Grande), all'appalto seguente, a mezzo di pubblici incanti, a partiti segreti:

INDICAZIONE DEI LAVORI	Importo	Deposito	Durata dell'impresa
Adattamento della batteria Dorica inferiore Ancona	L. 76,000	L. 7600	Giorni 300

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nelle ore di ufficio.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, scadono al mezzodì del giorno 15 dicembre 1881.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Fare presso l'ufficio suddetto, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

2. Dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Gli attestati che abbisognassero della conferma del direttore di Ancona dovranno essere presentati non meno di 5 giorni prima di quello fissato per lo incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo, non che i certificati ed attestati di moralità ed idoneità sopra accennati.

I depositi presso l'ufficio in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 alle ore 10 antim. del giorno 30 novembre suddetto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altro, sono a carico del deliberatario, il quale, all'atto della firma del contratto, dovrà depositare lire 800 per anticipo delle spese stesse.

Dato in Ancona, li 10 novembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: G. BARBERIS.

6084

ESATTORIA DI VALLERANO

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che il giorno 2 dicembre 1881, ed occorrendo un 2° e 3° incanto del 9 e 16 dette, avanti il R. pretore di Soriano nel Cimino, e nella sala dell'udienza, avrà luogo la vendita a subasta dei seguenti immobili:

1. In odio a Chiericozzi Francesco fu Giuseppe. — Terreno in contrada Selva, avente a confine Maggi Enea, Pacelli Pietro Paolo, la strada e Orlandi Luigi, estensione tavole 1 87, segnato in mappa al n. 161, e di un reddito catastale di scudi 1 87, si apre l'asta per lire 9, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di centesimi 45. Responsivo al 4° a Biaziarelli.

Altro terreno in contrada Selva, a confine Rapiti Luigi, Bernabei in Allegrini Candido, Biaziarelli Felice, di un'estensione di tav. 5 70, segnato in mappa col n. 1836, e di un reddito catastale di scudi 27 12, si apre l'asta per lire 163 80, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 8 19. Responsivo al 4° a Biaziarelli.

2. In odio a Menicacci Mariano fu Giuseppe. — Terreno, contrada Pacciano, a confine Janni Vincenzo, Ricciardi Domenico e fratelli, Janni Giuseppe, di un'estensione di tavole 17 05, segnato in mappa ai numeri 1178, 1179, e di un reddito catastale di scudi 117 76, si apre l'asta per lire 313 80, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 15 69. Proprietà libera.

Comune di Canepina.

3. In odio a Mancini Domenico e Pietro Paolo fu Alessandro. — Terreno, contrada Sassara, a confine Demanio dello Stato, Paparozzi Corona, la strada, di un estensione di tav. 2 25, segnato in mappa col n. 2058, di un reddito catastale di scudi 3 51, si apre l'asta per lire 21 60, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 1 08. Proprietà libera.

4. In odio a Meninchincheri Corona, vedova Renzone. — Fabbricato, casa e stalla in contrada vicolo del Fico, al civico n. 63, a confine Luccioli Sebastiano e Corona, la strada da tre lati, il fosso, segnato in catasto col numero 958|3, e di un reddito imponibile di lire 11 25, si apre l'asta per lire 118 80, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 5 94. Livellario a Giuseppe Felici.

5. In odio a Benedetti P. Paolo fu Gio. Battista. — Terreno seminativo in contrada Pietra del Corvo, a confine Pesciaroli Luigi, Graziotto Angela Rosa, Rempicci Fabio, di un'estensione di tav. 2 90, segnato in mappa al n. 1694, di un reddito catastale di scudi 1 94, si apre l'asta per lire 12, e la somma da depositarsi è di centesimi 60. Proprietà libera.

9. In odio a Foglietta Giuseppe fu Mariano. — Terreno, sez. Montagna, in contrada Costa del Fraticello, a confine il Demanio dello Stato, Barzocchi Sebastiano, Moscatelli D'Agostino, estensione di tav. 6 85, segnato in mappa col n. 627, e di un reddito catastale di scudi 4 38, si apre l'asta per lire 32 40, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 2 62. Responsivo a Rempicci.

Comune di Vignanello.

7. In odio a Fochetti Angelo fu Vincenzo. — Terreno seminativo, vitato, contrada Talano, a confine Ceccarelli Pietro Paolo, Ciambella Scolastica, il fosso, di un'estensione di tavole 0 67, segnato in mappa al n. 887, e di un reddito catastale di scudi 7 57, si apre l'asta per lire 82 80, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 4 14. Proprietà libera.

8. In odio di Bracci Pietro fu Camillo. — Fabbricato casa, numero civico 45, in contrada Prigioni Vecchie, sez. 1a, a confine Pacelli Giovanni ed Angelo, e la strada, segnato in catasto col n. 180|1, e di un estimo imponibile di lire 30, si apre l'asta per lire 292 20, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 14 61. Proprietà libera.

9. In odio a Cianbella Natalina fu Domenico e Lelli Pietro, Caterina e Maria Luigia, figlia di Cianbella Filomena. — Terreno seminativo, contrada Pareti, a confine Grattarola Sebastiano, Cianbella Pasquale e fratelli, e Mecozzi Luigi e fratelli, estensione tavole 2 63, segnato in mappa al n. 3034, e di un reddito catastale di scudi 32 64, si apre l'asta per lire 232 20, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 11 61. Proprietà libera.

L'aggiudicazione sarà fatta ai migliori offerenti.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito come sopra determinato da ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo stabilito.

Il deliberatario devé sborsare l'intero prezzo entro tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Vallerano, 10 novembre 1881.

6114 *Il Collettore*: BAZZICHELLI CESARE.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI del primo Dipartimento marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, il giorno 9 novembre 1881, giusta l'avviso d'asta in data 19 ottobre 1881, per l'appalto della provvista alla Regia marina nel 1° Dipartimento, durante l'anno 1882, di

Metri cubi 660 *di legname pino di Corsica in pezzi squadrati, per la somma presunta complessiva di lire* 52,800,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 2 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 51,744.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 30 novembre 1881, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 5300, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le due Direzioni predette.

Spezia, 12 novembre 1881.

6095 *Il Segretario della Direzione*: FERDINANDO BERNABO'.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

di Frosinone.

Il cancelliere del suddetto Tribunale reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il giorno 20 dicembre 1881, ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita degli stabili sottodescritti, eseguiti ad istanza del Capitolo cattedrale di Alatri, nella persona dello attuale amministratore signor canonico Felice Troccoli, ivi domiciliato, ed elettivamente in Frosinone presso lo studio del suo procuratore signor avv. Arduino Carboni, in danno di Dell'Uomo Tommaso, e dei terzi possessori Fausto, Sisto ed Andrea Di Castro, tutti di Alatri.

Descrizione degli stabili posti nel comune di Alatri.

1. Seminativo in contrada Prati Turpiano, di tavole 11 80, mappa sez. 6ª, numero 426, col tributo allo Stato di lire 0 68.

2. Seminativo vitato in contrada Gauda, di tavole 2 30, mappa sez. 7ª, numero 791, col tributo allo Stato di lire 0 51.

3. Seminativo olivato in contrada Via Gregoriana, di tavole 4 53, mappa sezione 13ª, n. 1323, col tributo allo Stato di lire 3 25.

4. Seminativo vitato in contrada San Magno, di tavole 1 40, mappa sez. 4ª, n. 1061, tenuto a canone da Luigi De Santis, gravato del tributo di lire 7 94.

5. Seminativo in contrada Colle Vaccaro, di tavole 4 95, mappa sezione 12ª, numero 584, tenuto a miglioria da Angelo Malandruccolo, gravato del tributo di lire 1 41.

6. Seminativo vitato in contrada Magliano, con casa colonica, di tavole 14 89, tenuto a miglioria da Marini Felice, mappa sez. 5ª, nn. 200, 207, 208, 217, gravato del tributo di lire 6 30.

7. Prativo nella contrada Prati Giuliani, di tavole 1 10, tenuto a miglioria da Onofri Filippo, mappa sez. 4ª, numero 997, gravato del tributo di lire 10 68.

8. Seminativo vitato, con casa colonica, in contrada Valle Miccina, di tavole 18 98, ritenuto a miglioria da Pietro Scarsella, mappa sezione 4ª, numeri 758, 759, gravato del tributo di lire 14 07.

9. Seminativo vitato in contrada Scopiglietti, di tav. 1 85, mappa sez. 4ª, n. 863, ritenuto a miglioria da Maria Campoli, gravato del tributo di lire 1 15.

10. Seminativo vitato in contrada Colle Lavena, di tav. 4 92, mappa sezione 6ª, num. 969, ritenuto a miglioria da Salvatore Pulcinelli, gravato del tributo di lire 14 96.

11. Seminativo in contrada Colle Mezzo, di tav. 4 54, ritenuto a miglioria da Campoli Giuseppe e Domenico, mappa sez. 3ª, nn. 1653, 1654, gravato del tributo di lire 0 44.

12. Seminativo in contrada Colle Mezzo, di tavole 3 18, ritenuto a miglioria da Marcocci Giovanni, mappa sez. 3ª, n. 952, gravato del tributo di lire 0 18.

13. Bosco da frutto in contrada Casciano, di tavole 3 62, tenuto a canone da Santucci Angelo, mappa sez. 3ª, n. 433, gravato del tributo di lire 0 63.

14. Casa di un vano a pian terreno, in via San Simeone, civ. n. 68, mappa sez. 13, n. 1016, col tributo di lire 1 34.

15. Forno da pane di un vano a pian terreno, in Alatri, in via San Simeone, civico n. 46, mappa sez. 13ª, n. 1308, col tributo di lire 3 75.

16. Casa di abitazione con fienile, di due vani a pian terreno, quattro al 1° piano ed uno al 2° piano, in via San Simeone, civici nn. 13, 14, 15, 17, col tributo di lire 5 53.

17. Casa di abitazione di vani sei al pian terreno, tre al 1° piano, sei al 2°, e cinque al 3°, in via San Simeone, civici numeri 48, 50, 51, 52, mappa sezione 13ª, n. 1306, col tributo di lire 25 22.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà fatta in tanti lotti quanti sono i singoli fondi, e sul prezzo venale che offre il creditore istante nella somma di lire 42 80, pel 1° lotto; di lire 30 60, pel 2°; di lire 100, pel 3°; di lire 60 30, pel 4°; di lire 55 60, pel 5°; di lire 140 30, pel 6°; di lire 100 90, pel 7°; di lire 150 25, per l'8°; di lire 45, pel 9°; di lire 55 60, pel 10°; di lire 30, pell'11°; di lire 35 70, pel 12°; di lire 45 80, pel 13°; di lire 80 40, pel 14°; di lire 225, pel 15°; di lire 331 80, pel 16°, e di lire 1513 20, pel 17° lotto.

Frosinone, 7 novembre 1881.

G. Bartoli vicecancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi,

Frosinone, 7 novembre 1881.

6062 G. Bartoli vicecanc.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ.

di Frosinone.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il dì 23 dicembre 1881, ore 11 ant., avrà luogo la vendita degli stabili sottodescritti, eseguiti ad istanza di Palaggi Francesco e Maria, Viti Giuseppe, quale tutore testamentario del minore Carlo Palaggi, domiciliati in Anagni, ed elettivamente in Frosinone presso lo studio legale del loro procuratore signor avv. Domenico Vespasiani, in danno di Pilozzi Fabrizio e Demetrio fu Valeriano, di Acuto.

Descrizione degli stabili posti nel comune di Acuto.

1. Terreno olivato in contrada Pozzo Nuovo, mappa sez. 1ª, nn. 1163, 1164 e 1165, di tav. 3 47, col tributo allo Stato di lire 2 08.

2. Terreno seminativo in contrada Scutta, di tav. 5 82, mappa sezione 1ª, nn. 665 e 666, col tributo allo Stato di lire 0 43.

3. Terreno seminativo in contrada Torricella, vitato, di tav. 8 94, mappa sez. 11ª, nn. 790 e 791, col tributo allo Stato di lire 3 66.

4. Terreno seminativo in vocabolo Valle La Fornace, mappa sezione 2ª, num. 183, di tav. 17 56, col tributo allo Stato di lire 7 43.

5. Vano di casa a pianterreno ad uso molino ad olio, contrada vicolo Fioretta, mappa sez. 1ª, n. 377 sub. 1, col tributo allo Stato di lire 6 69.

Condizioni della vendita.

L'asta sarà aperta in un sol lotto e sulla base del prezzo offerto dai creditori istanti in lire 1260, eguale a sessanta volte il tributo diretto che si paga annualmente allo Stato.

Frosinone, 7 novembre 1881.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

Frosinone, 8 novembre 1881.

6061 G. Bartoli vicecanc.

AVVISO.

Ad istanza di Vincenzo Anesi, domiciliato in via Ripetta, n. 80,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma, il giorno 1° novembre 1881 ho notificato ai signori Giacomo marchese Ferrari, Colacicchi conte Odoardo, Eredi Rafael Vitali, Ulisse Palagi, Clementina Orlandi, vedova Delle Fratte, anche in rappresentanza dei suoi figli ed avvocato Gioacchino Bertinelli, creditori ipotecari del signor Enrico Costa, non che allo stesso signor Costa, che l'instante ha acquistato da quest'ultimo con istromento in atti Francesco Mandolesi del giorno 16 settembre 1881, per lire cinquantamila, il casamento in via Sant'Angelo in Pescheria, numeri 25 al 34, gravato da varie ipoteche a favore rispettivamente dei sunnominati creditori e dell'instante, per l'ammontare complessivo di lire 190,155 50, ed avendo fatto trascrivere l'acquisto ed iscrivere la ipoteca a favore della massa dei creditori del venditore, offre il pagamento del prezzo convenuto per ogni effetto di legge.

6105 Giosafat Minestrini usciere.

AVVISO.

Ad istanza del barone Ignazio Weill Weiss, di Lainate, si rende noto che, a mezzo dell'usciere Reggiani del Tribunale civile di Roma, nei giorni 5 e 8 corrente è stato notificato ai creditori interessati che con atto del notaio Angelucci, 27 giugno 1881, stato trascritto nella conservazione delle ipoteche lo stesso giorno, il barone Weill Weiss ha acquistato dal signor Filippo Trivelli il terreno ai Prati di Castello, detto La Villetta, segnato in mappa ai numeri 284, 285, 287, per il prezzo di lire 30,000, detratte la metà delle spese di contratto e successive;

Che il 16 luglio stesso anno è stata presa iscrizione ipotecaria a favore della massa dei creditori, e si è presentato lo stato delle iscrizioni esistenti sopra il detto terreno a carico dei precedenti proprietari. Che si è eletto dal Weill Weiss domicilio in Roma, via Cesarini, num. 44, presso lo studio dell'avv. Casimiro Sciolla, offrendo di pagare a chi di ragione il prezzo pattuito, detratte la metà delle spese di cui sopra;

Che il presidente del Tribunale civile di Roma il 24 ottobre u. s. ha emesso decreto che dichiara aperto il giudizio di graduazione in danno del cav. Filippo Trivelli, nominando a giudice delegato l'avv. Curio Marchetti, e stabilisce che le notificazioni ed inserzioni relative dovessero farsi nel termine di giorni 30 dalla emanazione del decreto, e che i creditori dovessero presentare le loro domande di collocazione coi documenti nel termine di giorni 40 dalla notificazione del medesimo.

Roma, ... novembre 1881.

6109 D. Enrico Jachini proc.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI VELLETRI.

Bando di vendita per l'aumento del sesto.

Si deduce a legale notizia che nell'udienza del giorno 15 dicembre 1881, alle ore 10 ant., e nella sala delle pubbliche discussioni, ed innanzi al Tribunale, si procederà ad istanza di Ageno Ettore, Enrico e Maria e per questi ultimi da Saulini D. Camillo, nella qualifica, ecc., al nuovo incanto sull'aumento del sesto del fondo espropriato a carico del sig. Ottaviano Romani, e provvisoriamente deliberato al signor Agostino Berardi per lire quattrocentonovantasei, e precisamente di quello descritto al lotto n. 13, e cioè:

Del diretto dominio di un terreno macchioso ceduo di castagni, posto nel territorio di Velletri in contrada Colle Magisterna, ritenuto a colonia colla corrisposta al quinto dei prodotti da Giuseppe Falloni, segnato in mappa al n. 665, sez. 8ª, presso i suoi noti confini, della quantità di ettari 1, are 62.

Velletri, 12 novembre 1881.

6128 T. avv. Palliccia proc.

Istanza per deputa di perito.

Per gli effetti dell'art. 664 di procedura civile rendesi di pubblica ragione essersi in questo giorno avanzato ricorso dal signor Monteferri Francesco, cessionario della signora Cristina Martore in Marchetti, al signor presidente del Tribunale civile di Velletri per la deputa di un perito il quale proceda alla stima del seguente fondo posto in territorio di Velletri, espropriato in odio del proprietario Domenico Minuti:

Diretto ed utile dominio di terreno vignato, olivato e seminativo, parte gravato di canone di lire 7 40 a favore del ven. Seminario di Velletri, posto in contrada Colle Palazzo o Sant'Agnese, della quantità di ettari 1, are 45 e centiare 10, pari a capezzi locali 36, solchi 29, segnato in catasto alla sez. 6ª, coi numeri di mappa 690, 691 e 692, confinante col fosso del Giardino e coi beni di Negroni, Terruzzi, di Francesco Monteferri e De Dominicis, una volta Mazzoni, Vita, strada, salvi ecc.

Velletri, li 12 novembre 1881.

6129 T. avv. Palliccia proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

di Roma.

Nella causa iscritta al n. 786, dell'anno 1881, vertente fra Lugani Pietro, domiciliato in Roma, via Condotti, n. 88, attore, contro Massoni avv. Pietro esecutore testamentario del fu Gervasio Presenzini, tutore, amministratore e curatore dei minori Francesco ed Eleonora Presenzini, nepoti del suddetto Gervasio, domiciliati in Roma, piazza Borghese, n. 84,

Il suddetto Regio Tribunale di commercio ha pronunciato nel giorno 20 ottobre 1881 la seguente sentenza: Dichiara sciolta la Società degli esercizi ad intraprese dei due alberghi di Alemagna in via Condotti, n. 88, e Continentale in via Cavour, n. 5, con atti 16 e 18 ottobre 1879, registrati il 4 novembre, vol. 105, nn. 16100 e 16143, convenuta fra Pietro Lugani e Gervasio Presenzini, e ciò per colpa della parte convenuta (minori Presenzini nepoti del fu detto Gervasio Presenzini), e quindi condanna la stessa parte convenuta nei danni relativi da liquidarsi a termine di legge;

Nomina come stralciario il perito computista Raffaele Rascioli il quale, tenuto conto dei contratti sociali, dell'inventario chiuso il 14 ottobre 1880, degli inventari (bilanci) redatti di consenso delle parti, dei danni che possa soffrire il Lugani dal predetto scioglimento, e di quanto altro sarà per osservarsi e riservarsi dalle parti, proceda alla liquidazione e divisione dell'Asse, giusta la interessenza summentovata, cioè di un quarto dei minori e di tre quarti pel Lugani, ed a tale scopo assegna al perito stesso il termine di un mese per l'ultimazione dello stralcio;

Ordina che debbasi uniformare alle prescrizioni dell'art. 168 del Codice di commercio e relativi, e condanna i convenuti Presenzini, nella persona del proprio tutore Massoni, alle spese del presente giudizio da liquidarsi a termine di legge, salve quelle relative allo stralcio e successive che saranno a carico delle parti nelle proporzioni della respettiva interessenza;

Dichiara la presente esecutiva per provvisione non ostante appello e senza cauzione, salvo il caso delle spese.

Pubblicata la presente a mente di legge nell'udienza del 22 ottobre 1881, registrata a Roma, li 24 ottobre 1881, vol. 114, n. 18756, notificata il 29 ottobre 1881, usciere Vespasiani.

Santo conforme all'originale.

6133 Avv. Luigi Sciarra proc.

R. PRETURA DI CAMPAGNANO

di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'articolo 955 Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria del diciassette ottobre 1881 i signori Cesare, Pietro, Alessandro, Antonio ed Angelico fratelli Ferrucci, di Campagnano, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal loro padre Francesco Ferrucci, morto in Campagnano li 21 luglio prossimo passato.

Campagnano, 8 novembre 1881.

Il cancelliere F. Petrocchi.

Per copia conforme all'originale,

Dalla cancelleria della R. Pretura di Campagnano di Roma, li 8 novembre 1881.

6070 Il cancelliere F. Petrocchi.

Consiglio Notarile Distrettuale

di Pavia.

Avviso.

Essendo vacante l'ufficio di notaro con residenza nel comune di Bereguardo, si invitano coloro che vi aspirassero a presentare analoga domanda alla sede di questo Consiglio, in via della Posterla, n. 7, nel termine e colle norme di cui negli articoli 25, 26 e 27 del regolamento approvato con Regio decreto 23 novembre 1879, num. 5170 (Serie 2ª).

Pavia, 18 ottobre 1881.

Il presidente dott. L. Vecchio.

6077 Il segretario dott. G. Parona.

DECRETO DI ADOZIONE.

Estratto dai registri di cancelleria della Corte d'appello di Napoli.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

L'unica Sessione civile feriale della Corte di appello di Napoli ha emesso il seguente decreto:

Sulla domanda del signor Vincenzo Peci del fu Samuele e di Anna Petito del fu Raffaele, amendue nati e domiciliati in Napoli, con la quale chiedono di farsi luogo all'adozione, giusta il verbale di consenso del nove giugno corrente anno, registrato lo stesso giorno al num. 5051;

Letti gli atti esibiti, il detto verbale di consenso e le informazioni assunte a norma di legge,

La Corte, deliberando in camera di consiglio,

Sentito il Pubblico Ministero,

Dichiara di farsi luogo all'adozione di Anna Petito fatta nella di costei persona dal signor Vincenzo Peci, qualificati come sopra.

Ed ordina che una copia del presente decreto sia affissa alla porta della sala di questa Corte, altra presso quella del Tribunale di Napoli, altra presso la sezione municipale di Avvocata, e che infine sia inserito nella Gazzetta degli annunzi giudiziari del distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Così deliberato dai signori commendatore Gian Domenico Romano presidente, e consiglieri cav. Nicola Urbani, Francesco Parascandolo, cav. Alessandro Baron e Beniamino De Berardinis, oggi li 12 ottobre 1881.

Gian Domenico Romano presid.
Camillo Penza vicecanc.

Specifica: carta lire 3 e centesimi 60, originale lire sei, registro cronologico centesimi 20. Totale lire nove e centesimi 80. Quietanza n. 35246, li 20 ottobre 1881 — Parascandolo.

Cancelleria della Corte di appello. Numero 24244 del registro generale cronologico. Napoli, 12 ottobre 1881.

Per copia conforme spedita a richiesta del procuratore signor Giulio Ferrari.

Dalla cancelleria della Corte di appello di Napoli li 22 ottobre 1881 — Il cancelliere Gennaro Lista.

N. 35398. Li 22 ottobre 1881 — Parascandolo.

Cancelleria della Corte di appello. N. 24696 del registro generale cronologico. Napoli, 24 ottobre 1881. Collazionata da me procuratore Giulio Ferrari.

Addì 26 ottobre 1881. Autenticata la presente copia di facciate numero 2, esatto il diritto di autentica in centesimi cinquanta. N. 35604. Firmato Parascandolo.

Cancelleria della Corte di appello. N. 24813 del registro generale cronologico. Addì 26 ottobre 1881. Copie numero quattro. 6106

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza della signora Carolina Volpelli, rappresentata dal procuratore avvocato Romolo Piccirilli, e per decreto della Regia Commissione del gratuito patrocinio in data 10 ottobre 1875,

Io Francesco Lizzani, usciere, ho notificato al signor Francesco Pietravalle, d'incognito domicilio, a forma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, una sentenza resa da questo eccellentissimo Tribunale civile di Roma in data 20 e 24 agosto 1881, registrata a debito, colla quale sentenza veniva condannato in contumacia esso signor Francesco Pietravalle alla mensile prestazione di lire sessanta (60) a titolo di alimenti a favore della propria moglie Carolina Volpelli, a far tempo dal giorno dell'introdotto giudizio (12 maggio 1881), e condannato inoltre il convenuto alle spese del giudizio da liquidarsi ecc., oltre alla successiva pratica.

Roma, 11 novembre 1881.

6107 L'usciere FRANCESCO LIZZANI.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 31 del mese di Ottobre 1881

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 84,374,149 46
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 76,750,603 21		77,370,751 07
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 477,881 „	„	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 142,266 86		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 49,652,108 61
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 39,102,522 11	39,764,735 38
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 508,569 75	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 153,643 52	
Crediti				„ 22,448,264 28
Sofferenze				„ 5,101,484 01
Depositi				„ 107,811,038 03
Partite varie				„ 24,242,585 90
			TOTALE	L. 410,765,116 74
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 3,656,430 73
			TOTALE GENERALE	L. 414,421,547 47

PASSIVO.

Capitale	L. 46,350,000 „
Massa di rispetto	„ 1,828,434 16
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 137,618,791 „
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 73,022,125 41
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 19,518,020 84
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 107,811,038 03
Partite varie	„ 21,370,518 89
TOTALE	L. 407,518,928 33
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 6,902,619 14
TOTALE GENERALE	L. 414,421,547 47

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 19,958,219 60
Bronzo	„ 6,365 36
Biglietti consorziali	„ 57,280,964 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 7,128,600 „
TOTALE	L. 84,374,149 46

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5 „
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 6 „
Sui conti correnti passivi	„ 2, 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

VALORE:	NUMERO:	SOMMA:
da L. 50	517,248	L. 25,862,400 „
da L. 100	553,500	„ 55,350,000 „
da L. 200	46,490	„ 9,298,000 „
da L. 500	48,011	„ 24,005,500 „
da L. 1000	22,606	„ 22,606,000 „
	TOTALE	L. 137,121,900 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 267,756	L. 133,878 „
Lira 1	„ „	„ „
„ 2	„ 729	„ 1,458 „
„ 5	„ 25,465	„ 127,325 „
„ 10	„ 3,335	„ 33,350 „
„ 20	„ 5,094	„ 101,880 „
„ 250	„ 396	„ 99,000 „
	Fedi a Cassiere A/F	„ „
	TOTALE	L. 137,618,791 „

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione L. 137,618,791 00 è di uno a 2 82

Il rapporto fra la riserva L. 77,245,549 46 { la circolazione L. 137,618,791 00 e gli altri debiti a vista „ 73,022,125 41 } L. 210,640,916 41 è di uno a 2 72

Prezzo corrente delle azioni	L. „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 48,538,319 03.

Visto: Il Direttore Generale
D. CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

6040

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI BOLOGNA

Avviso d'Asta

per nuovo incanto in seguito all'offerta maggiore del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile la offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 24 ottobre 1881 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 1° e 24 ottobre 1881, per

Lavori di manutenzione dei fabbricati ad uso militare e fortificazioni nella piazza di Bologna durante il triennio 1882-1883-1884, *per l'ammontare complessivo di lire* 210,000, *ripartito in lire* 70,000 *annue,*

per cui, dedotti li ribassi d'incanto di lire 1 10 per cento e del 6 per 100 offerti, residuasi il suo importare a lire 195,228 60.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, sito in via Barbaziana, n. 4, primo piano, al nuovo incanto dei lavori suddetti, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 2 pomeridiane del giorno 29 novembre 1881, sulla base della sovraindicata somma, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno un deposito di lire 21,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso l'ufficio del Genio di Bologna in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 11 e mezzo antimeridiane del giorno 29 novembre 1881.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale, all'atto della firma del contratto, dovrà depositare lire 2000 per anticipo delle spese stesse.

Dato in Bologna, addì 8 novembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: SARTI.

6085

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

43ª SETTIMANA. — Dal 22 al 28 ottobre 1881 — 6039

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1881	227,441 95	8,655 60	80,379 85	211,328 95	6,048 70	533,855 05	1,460 00	365 65
1880	220,348 13	8,632 55	94,285 39	328,133 57	5,656 50	657,056 14	1,446 00	454 40
Differenze 1881	+ 7,093 82	+ 23 05	— 13,905 54	— 116,804 62	+ 392 20	— 123,201 09	+ 14 00	— 88 75
				Dal 1° Gennaio.				
1881	8 980,894 49	281,519 24	2,350,922 04	8,480,219 91	176,122 35	20,269,678 03	1,448 70	13,991 63
1880	8,631,353 86	271,811 78	2,153,706 54	8,305,122 14	141,202 77	19,503,197 09	1,446 00	13,487 69
Differenze 1881	+ 349,540 63	+ 9,707 46	+ 197,215 50	+ 175,097 77	+ 34,919 58	+ 766,480 94	+ 2 70	+ 503 94

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1881	107,904 40	2,974 65	15,576 80	99,696 90	3,494 08	229,646 83	1,324 00	173 45
1880	89,000 47	1,985 37	15,500 07	93,037 92	6,574 84	206,098 67	1,192 00	172 90
Differenze 1881	+ 18,903 93	+ 989 28	+ 76 73	+ 6,658 98	— 3,080 76	+ 23,548 16	+ 132 00	+ 0 55
				Dal 1° Gennaio.				
1881	4,451,707 36	122,402 40	680,702 76	3,677,767 45	252,483 76	9,185,063 73	1,295 56	7,089 65
1880	3,277,653 34	77,400 72	477,603 93	3,231,274 51	434,014 35	7,497,946 85	1,172 50	6,394 84
Differenze 1881	+ 1,174,054 02	+ 45,001 68	+ 203,098 83	+ 446,492 94	— 181,530 59	+ 1,687,116 88	+ 123 06	+ 694 81

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR.
di Frosinone.

Il cancelliere del suddetto Tribunale reca a pubblica notizia che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il giorno 20 dicembre 1881, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita degli stabili in appresso descritti, esecutati ad istanza del signor Volpari Francesco, quale presidente della Congregazione di carità di Alatri, in danno di Filetici Modesto fu Giovanni Battista, di Anticoli di Campagna, e dei terzi possessori Girolami Vincenzo, di Anticoli, e Mancini Agnello, di Guarcino.

Descrizione degli stabili situati in Anticoli di Campagna e suo territorio.

1. Orto urbano in Anticoli, di circa coppa 1 e quartucci 3, mappa sez. 2ª, n. 430, in contrada Porta dell'Olmo.

2. Terreno seminativo nudo, in contrada Casa Gioacchino, con piccola porzione olivata, sia lastricata e casetta diruta, mappa sez. 1ª, nn. 44, 45, 46, 1635, 1656.

3. Terreno nudo in contrada Capo di Monte, mappa sez. 2ª, n. 1073.

4. Terreno nudo in contrada Valle Campagna, di circa quarte 2 e canne 22, mappa sez. 2ª, n. 1645.

5. Terreno nudo, di circa rubbia 2, coppa 1 e quartucci 2, in contrada Valle Sacco, sez. 2ª, nn. 1995, 1996 e 1997 di mappa.

6. Terreno nudo in contrada Vadefallo, mappa sez. 1ª, n. 1364.

7. Terreno prativo in contrada Capo de' Prati, mappa sez. 1ª, num. 314, di circa rubbia 1, quarte 2 e canne 29.

8. Terreno vitato con altre piante, migliorato al terzo le viti e a metà le frutta, in contrada Cerasolo, sez. 2ª, n. 2219.

9. Terreno vitato ed olivato con altre piante, in contrada Colle Sermino, di 3 quarte circa, quartucci 2 e canne 30, mappa sez. 2ª, n. 467.

Detti fondi hanno un estimo di lire 1565 95, sul quale estimo si paga allo Stato l'annua imposta di lire 30 09.

Condizioni della vendita.

Lo incanto sarà aperto in un solo lotto, ed in base al prezzo di lire duemila, equivalente a 60 volte il tributo annuo che si paga allo Stato, offerto dal creditore istante.

Frosinone, 7 novembre 1881.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,
Frosinone, 7 novembre 1881.

6063 Il vicecanc. G. BARTOLI.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 30 del corrente mese di novembre, alle ore 2 pomeridiane, si terrà in questa residenza municipale, innanzi al sindaco, od a chi ne farà le veci, un pubblico incanto ad estinzione di candela per l'appalto dei lavori di ricostruzione e sistemazione della strada da Antignano a Belvedere.

Tale appalto sarà regolato dal capitolato di patti e condizioni approvato dalla Giunta municipale con deliberazione dell'11 novembre 1879, ed ostensivo a chiunque presso l'8° ufficio di quest'Amministrazione.

La licitazione sarà aperta sulla somma di lire 84,810, giusta l'estimativo redatto dalla 3ª Direzione tecnica annesso al capitolato medesimo, nella quale somma sono comprese lire 22,800 18 per indennità dovute ai proprietari dei fondi da abbattersi, e lire 1300 presunte pei lavori di riaccordo da eseguirsi in alcune proprietà.

Saranno ammessi a concorrere solamente coloro che presenteranno un certificato di idoneità del Consiglio tecnico municipale, e proveranno di avere depositato nella Cassa comunale la cauzione provvisoria in lire 3000.

L'aggiudicazione sarà fatta a chi offrirà maggiore ribasso sulla somma indicata di sopra, salve le offerte di ventesimo a norma di legge. Siffatta offerta, in caso di aggiudicazione, sarà presentata al segretario generale di quest'Amministrazione non più tardi delle ore 2 p. m. del giorno 28 dicembre corrente anno, con domanda scritta sopra carta da bollo di una lira, ed accompagnata dal ricevo del deposito della cauzione provvisoria in lire tremila, eseguito presso la detta Tesoreria.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà depositarsi dall'appaltatore una cauzione definitiva di lire ottomila.

L'importo totale così dei lavori che delle indennità di espropriazione, essendo stato ripartito in tre esercizi, i pagamenti all'appaltatore avranno luogo in tre rate, la prima nell'anno 1882, la seconda nel 1883 e la terza nell'anno 1884.

Tutte le spese per gli atti d'incanto, per gli annunzi legali, per le stampe dei manifesti e per la tassa di registro, nonchè le spese per la stipulazione del contratto, che verrà rogato dal notaio signor Gaetano Martinez, e per la spedizione esecutiva da rilasciarsi al Municipio, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal Palazzo municipale di San Giacomo, addì ... novembre 1881.

Il Sindaco: G. GIUSSO.

6066 *Il Segretario generale*: C. CAMMAROTA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA Legione Carabinieri Reali di Milano

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima (2ª prova).

Si notifica che nel giorno di giovedì 17 novembre 1881, all'ora 1 pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Milano, avanti il presidente del Consiglio suddetto e nella caserma dei carabinieri Reali, sita in via Moscova, numero 21, primo piano, nuovamente all'appalto in un sol lotto dei

FORAGGI

occorrenti pel servizio delle varie stazioni della Legione, pel periodo di un anno, a far tempo dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1882.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Legione e presso i dipendenti Comandi di compagnia e tenenza, nonchè presso le Legioni di Verona, Piacenza, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Torino, nelle quali località verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Il servizio dovrà estendersi all'intiero raggio territoriale della Legione, e cioè nelle provincie di Milano, Como, Sondrio, Brescia, Bergamo e Novara.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede firmate e suggellate, scritte su carta filogranata con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento; perciò le offerte stesse dovranno essere formulate nel modo seguente:

« Il sottoscritto si obbliga di provvedere per la Legione Milano il fieno a lire ...., l'avena a lire ...., e la paglia da lettiera a lire .... per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliata la razione composta figurativamente di chilogr. 6 fieno, chilogr. 3 avena, chilogr. 4 paglia da lettiera, il costo della razione sarebbe di lire ... »

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto di assumersi la fornitura al prezzo per razione maggiormente inferiore, o pari almeno al prezzo della razione stabilito in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I prezzi dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso i succitati Comandi di compagnia, tenenza e Legione, il deposito per cauzione nella somma di lire 16,500. Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato, al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Il deposito presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potrà farsi dalle ore 9 antim. alle 2 pom. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere rinchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta con bollo ordinario da lira una, o che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle compagnie, tenenze e Legioni sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degl'incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti.

Dato a Milano, addì 9 novembre 1881.

6108 *Il Direttore dei conti*: VACCA.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI AMASENO

Avviso d'Asta *per la costruzione del Cimitero.*

Nel giorno diciotto corrente, alle ore 10 antimeridiane, nanti il sottoscritto sindaco ff., o chi per esso, si terrà l'asta per l'aggiudicazione dell'appalto di questo cimitero comunale, giusta il progetto redatto dal signor ingegnere Fazi, debitamente approvato.

Condizioni.

1. L'incanto seguirà col metodo di candela vergine, secondo le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

2. Si aprirà l'asta sulla base di lire 18,314 67, conforme alla deliberazione consigliare del 1° maggio volgente anno.

3. Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno esibire un certificato di idoneità, rilasciato o dal Genio civile o da un ingegnere esercente, di data non anteriore a mesi sei, e di un certificato di moralità del sindaco rispettivo.

4. Gli attendenti all'impresa dovranno depositare presso questo ufficio comunale la somma di lire 500 come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta che sarà restituita terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, la quale sarà erogata per spese di asta, registro ed altro, essendo a di lui carico le spese.

5. Le offerte saranno fatte in base del dieci per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

6. I lavori appaltati saranno compiuti entro un anno dalla data della consegna, salvo però alla Giunta la facoltà di farli sospendere, se a motivo della stagione inopportuna i medesimi non potessero riuscire colla necessaria solidità ed esattezza.

7. Sopra certificato dell'ingegnere direttore dei lavori saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto per rate di lire mille caduna, a misura di corrispondente avanzamento del lavoro regolarmente eseguito, con la ritenuta del dieci per cento a garanzia degli obblighi contrattuali.

8. All'atto della stipulazione del contratto di appalto il deliberatario dovrà presentare una cauzione definitiva del valore di lire 1800, in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Seguita la finale collaudazione delle opere appaltate sarà restituita detta cauzione.

9. L'aggiudicatario dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto, presentando la idonea solidale garanzia entro cinque giorni dall'aggiudicazione definitiva, ed in mancanza, ogni spesa incorsa andrà a suo carico.

10. Il capitolato relativo a detto appalto devesi scrupolosamente osservare dall'aggiudicatario.

11. Il termine utile par la presentazione della offerta del ribasso è fissato alle ore dodici meridiane del giorno quattro dicembre p. v.

Amaseno, li 2 novembre 1881.

Il Sindaco ff.: BELISARIO PANIZA.

6126 *Il Segretario comunale*: V. TERRICOLA.

N. 274.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di venerdì 9 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie, dalle Saline di Lungro a Belvedere marittimo, in provincia di Cosenza, compreso fra il fiume Gronde ed il 2° Vallone del Vetturino presso S. Sosti, della lunghezza di metri 8245, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 132,740.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 22 dicembre 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni due.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 7000 ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 novembre 1881.

6115 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 275.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 9 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Reggio Emilia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 23 bis, *da Reggio a Mantova, comprese fra la Porta Montanara di Reggio e l'abitato di Gualtieri, della lunghezza di metri* 25121 90, *escluse le traverse di Gualtieri, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 14,369.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 luglio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Reggio Emilia.

La manutenzione durerà dal 1° aprile 1882 al 31 marzo 1891.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1500, ed in metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 12 novembre 1881.

6116 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI BARI

Avviso di concorso.

E aperto il concorso a tutto il dì 10 dicembre 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 212, nel comune di Rossano (Cosenza), con l'aggio medio annuale di lire 1622 47.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione ai Banchi di maggior prodotto, o per tramutamento di residenza, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, numero 5735. Il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 5 per 100 sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto. Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1180, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 7 novembre 1881.

6081 *Il Direttore:* ARCERI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 11 dicembre 1881 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 119 nel comune di Battaglia, con l'aggio medio annuale di lire 1853 57.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato, ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto all'indennità stabilita dalla legge, purchè rinunzino al rispettivo assegno, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, numero 5735, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del cinque per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 1350, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 11 novembre 1881.

6152 *Il Direttore* G. LONGONE.

REGIO COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

DESCRIZIONE DEL FONDO

che, oltre ad altri ventidue lotti di minore importanza, si vende nell'Ufficio del Registro di Castelnuovo di Porto, col metodo della candela vergine, nel giorno 30 *novembre* 1881, *alle ore* 10 *antimeridiane, alle condizioni espresse nel capitolato ostensibile cogli altri documenti nell'Ufficio suddetto.*

N° progress. dei lotti	Provenienza	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
818	Capitolo di Castelnuovo di Porto	Corpo di terreno posto nel comune di Castelnuovo di Porto, nei vocaboli Pian di Lallo e Monte San Benedetto, descritto in catasto ai numeri 974 al 984 e 988 della mappa sezione 1ª, per seminativi, cesivi e boschivi, di una superficie di tavole censuali 486 46, pari ad ettari 43 64 60, con un estimo di romani scudi 466 83, pari a lire 2509 21: secondo il catasto è soggetto alla servitù del pascolo. Confina con il fosso detto Le Piantane, con il territorio di Riano mediante altro fosso, e con la proprietà di Pagnani Giuseppe; salvi altri ecc. Secondo la dichiarazione dell'Ente proprietario viene coltivato in turno di quarteria con la corrisposta del quinto nei due anni di sementa a maggese e colto, la quale il Capitolo suole concedere di anno in anno. A questo lotto va unito un vano terreno ad uso di stalla, ridotto ad abitazione, entro il paese di Castelnuovo di Porto, in via della Porticella, civico numero 11, descritto in catasto al n. 104 sub. 2 della mappa sezione 1ª, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 32 25. Confina con la via suddetta e con le proprietà di Palombi Caterina, Penacchioni Antonio e pia eredità Caravei; salvi altri ecc. È ritenuto in affitto da Grandoni Costantino, detto Bardellone, con contratto verbale scadibile il 31 dicembre di ciascun anno, e per l'annua corrisposta di lire 30.	8800 »	880 »	50 »

NB. Il fondo, qualunque sia la descrizione datane in questo avviso, si vende nel modo e nella misura com'è posseduto dall'Ente proprietario, con tutte le servitù delle quali fosse gravato. In caso di discrepanza fra l'affitto ed i numeri catastali, questi ultimi servono di base alla vendita, salvo il il caso di *errata allibrazione catastale.*

Roma, addì 11 novembre 1881. 6093 *Il Regio Commissario*: MORENA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta del 17 ottobre 1881, per le seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI Parziali	PREZZI Totali	Tempo e luogo in cui devono essere fatte
Ferro in verghe diverse	Chil.	48400	0 55	26,620 »	Giorni 60 in Genova

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 30 60 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 24 novembre 1881, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pom.

Dato in Genova, addì 9 novembre 1881.

6123 *Il Segretario*: DE SALVO LUIGI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 17 ottobre 1881, per le seguenti provviste:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	PREZZI Parziali	PREZZI Totali	Tempo e luogo in cui devono essere fatte
Ferro in verga (sagomato)	Chil.	43650	0 75	32,737 50	Giorni 60 in Genova

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 40 02 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 24 novembre 1881, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta debb'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Dato in Genova, addì 9 novembre 1881.

6121 *Il Segretario*: DE SALVO LUIGI.

CONSIGLIO NOTARILE del distretto di Messina.

AVVISO.

Si porta a conoscenza che è aperto il concorso per la provvista della piazza notarile vuota nell'Isola di Stromboli.

Quindi si avvertono gli aspiranti, nel termine di 40 giorni da oggi, di presentare a questo Consiglio notarile la loro domanda, corredata dei necessari documenti, giusta l'articolo 10 della legge e 27 del regolamento notarile.

Spirato il detto termine non verranno più ammesse domande.

Messina, 9 novembre 1881.

Il presidente del Consiglio notarile
6098 Cav. CIRAOLO.

CONSIGLIO NOTARILE del distretto di Messina.

AVVISO.

Si porta a conoscenza che è aperto il concorso per la provvista della piazza notarile vuota nel comune di Spadafora San Martino.

Quindi si avvertono gli aspiranti, nel termine di 40 giorni da oggi, di presentare a questo Consiglio notarile la loro domanda, corredata dei necessari documenti, giusta l'art. 10 della legge e 27 del regolamento notarile. Spirato il detto termine non verranno più ammesse domande.

Messina, addì 9 novembre 1881.

6097 Il presidente cav. CIRAOLO.

AVVISO.

Con decreto del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, in data 25 luglio 1881, il signor Federico De Lucia, del comune di Napoli, avendo chiesto di potere aggiungere al proprio cognome quello di *Fusco*, da cui venne educato e cresciuto, è stato autorizzato a fare le pubblicazioni di rito.

Epperò col presente avviso invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro i termini stabiliti dalla legge.

Napoli, li 10 novembre 1881.

6110 FEDERICO DE LUCIA.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Sartorio Gerolima fu Giacomo, residente in San Remo, il Tribunale civile di San Remo, con suo provvedimento 27 scorso ottobre, ha ordinato che siano assunte sommarie informazioni sull'assenza di Scarella Antonio fu Costanzo, già residente in San Remo, marito della istante, e del quale da dieci anni non si ha più notizia.

San Remo, li 5 novembre 1881.

6091 G. D. VIALE proc.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.